

PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI



Interventi finalizzati al ripristino della rete sentieristica Via Del Sale e Trans Parco Costiero
nel territorio del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

PROGETTO ESECUTIVO

<div>committente</div> <div>Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni via F. Palumbo, 18 84078 Vallo della Lucania (SA) t +3909747199200 f +3909747199217 parco.cilentodianoealburni@pec.it</div>		<div>rup</div> <div>geol. Aniello Aloia</div>
<div>tecnico incaricato</div> <div>r.t.p.: arch. Sergio catalano, arch. Michele Cirillo, arch. Alessandro Bianco, arch. Francesco Vitiello via A. De Gasperi, tr. U. Foscolo, 3 84018 Scafati (SA) t +39 0818508666 m +39 3389943470 s.catalano@awn.it sergio.catalano@rchitettisalerno.pec</div> <div>collaboratori</div> <div>architetto iunior Noemi Curcio</div> <div>consulenti</div> <div>dott. Angelo Acanfora</div>		<div>progettista</div> <div>arch. Sergio Catalano (capogruppo)</div> <div></div>
<div>elaborato</div> <div>1.3 Relazione paesaggistica</div>		<div>formato</div> <div>A4 verticale</div> <div>emissione</div> <div>luglio 2022</div> <div>controllo</div>
<div>file</div> <div>1.3_Relazione paesaggistica</div>	<div>scala</div>	<div>revisioni</div>

1. PREMESSA
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO
3. CENNI STORICI
4. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DEI SITI DI INTERVENTO
5. DESCRIZIONE DELL'OPERA PROGETTUALE
6. AREE PROTETTE E SITI DI INTERESSE COMUNITARIO
7. RIEPILOGO DEI VINCOLI TERRITORIALI PER I SITI DI INTERVENTO
8. LINEE GENERALI IN MATERIA AMBIENTALE PAESAGGISTICA
9. VALUTAZIONE DEI SINGOLI IMPATTI AMBIENTALI
10. MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

ALLEGATO

- *Fotoinserimenti*

1. PREMESSA

La presente relazione paesaggistica, che accompagna il progetto, è redatta a corredo dell'istanza di autorizzazione paesaggistica ai sensi degli articoli 159, comma 1 e 146, comma 2, del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modifiche ed integrazioni. La presente relazione ha il fine di illustrare la situazione dello stato dei luoghi prima dell'esecuzione delle opere previste in progetto, di chiarire le caratteristiche progettuali dell'intervento ed, infine, di rappresentare nel modo più chiaro ed esauritivo possibile lo stato dei luoghi dopo l'intervento.

Il progetto di valorizzazione della rete sentieristica *Via del Sale e Trans Parco Costiero* nel territorio del, oggetto della presente relazione è stato elaborato attraverso uno studio preliminare condotto su un ambito di intervento molto vasto (il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni con i suoi 178.172 ettari di superficie è per estensione il più grande d'Italia) e per diversi settori di analisi.

Dalla scala territoriale a quella della progettazione di piccole aree, attraverso la proposta di identificazione della rete dei percorsi con uno specifico *naming* e un piano per l'immagine coordinata, fino alla definizione di strumenti multimediali per la promozione dell'*incoming* turistico, il progetto, oltre a prevedere interventi puntuali sostenibili, propone un nuovo approccio al delicato tema della fruizione del Parco e della sua valorizzazione prefigurando anche un metodo di lavoro per la gestione di un inestimabile patrimonio di risorse ambientali, culturali ed economiche.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L'attività di analisi e di valutazione è stata eseguita ai sensi e nel rispetto dei seguenti strumenti normativi vigenti:

- D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "Testo unico per l'ambiente"
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"
- D.M. 03/04/2000 "Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE"
- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"
- R.D. n. 3267 del 30/12/1923 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani"
- Legge n. 431/85 "Vincoli Ambientali e Paesaggistici"
- P.C.T.C. della Provincia di Salerno

3. CENNI STORICI

La natura carsica delle terre cilentane e la conseguente ricchezza di grotte ha senza dubbio favorito la presenza dell'Uomo che in esse si è rifugiato, ha trovato riparo, ha consumato i suoi pasti. I più antichi segni della presenza antropica risalgono al Paleolitico medio (500.000 mila

anni a.C.) e le sue tracce continuano attraverso il Neolitico e fino all'Età dei Metalli. La presenza dell'Uomo primitivo è ancora oggi tangibile attraverso la presenza dei suoi «strumenti» disseminati sia lungo le grotte costiere tra Palinuro e Scario, sia in quelle interne dislocate lungo gli antichi percorsi di crinale dei massicci montuosi (Grotte di Castelcivita), sia nel Vallo di Diano (Grotte dell'Angelo, Pertosa).

Ed è attraverso questi antichi sentieri che prese probabilmente avvio la grande avventura delle prime comunità che, senza soluzioni di continuità e per migliaia di anni, stabilirono contatti e intrecciarono scambi e relazioni con i Popoli del mare e con quelli dell'Appennino. Le testimonianze, nella comunanza di forme degli oggetti locali con quelli delle antiche culture delle Lipari, del Tavoliere, di Serra d'Alto, sono nei corredi funerari della locale Cultura del Gaudio.

Nell'Età del Bronzo l'intera organizzazione territoriale appare già definita: si evidenziano le direttrici delle transumanze e dei traffici, lungo i percorsi di crinale, dal Tirreno allo Ionio e viceversa, ove sorgono luoghi di culto, altari sacrificali e sculture rupestri come l'Antece dei Monti Alburni. Ed è l'antico Cilento il protagonista della mediazione tra l'Asia e l'Africa, tra le culture nuragiche e quelle egee, tra il mondo nordico «villanoviano» e gli Enotri, i Lucani. Ed è l'avvento dell'Uomo moderno, l'inizio della grande avventura della Civiltà, l'avvio della poliedrica Cultura del Mediterraneo.

E forse sulle antiche rotte dell'ossidiana, o alla ricerca di rame, i primi Greci approdarono sulle coste del Cilento (intorno al XVI secolo a.C.) dove più tardi (fine VII-VI secolo a.C.) nacquero le città coloniali: Pixunte, Molpa e l'antica Poseidonia (la romana Paestum), fondata dagli Achei sibariti che qui giunsero, con i popoli appenninici, non dal mare ma attraverso i ben noti, più sicuri e più rapidi percorsi di crinale. Mentre il mare portò i Focei, originari dell'Asia minore, fondatori di Elea (oggi Velia), la città della Porta Rosa, di Parmenide e della sua Scuola Filosofica Eleatica, una delle più importanti e famose del mondo classico, e della prima Scuola Medica.

Poi, a partire dal IV secolo a.C., Lucani, Romani e Cristiani d'oriente intrecciarono traffici ed alleanze, avviarono conflitti e guerre, occuparono e rifondarono città, trasformando il Cilento in un crogiuolo, dove si fondono e si mescolano popoli e culture. Con la caduta dell'Impero di Occidente intorno al VI secolo d.C. iniziò, anche per il Cilento, il lungo periodo delle dominazioni barbariche: i Visigoti di Alarico, la guerra gotica tra Totila e Belisario, il diffondersi del Monachesimo Basiliano, l'imposizione feudale dei Longobardi, i continui attacchi e scorrerie dei Saraceni. Ed ancora una volta ci fu l'incontro tra civiltà diverse, nacquero abbazie e cenobi in cui coesisterono il rito greco e quello latino, lasciandoci splendidi gioielli come la Badia di Pattano con la Cappella di S.Filadelfo e gli affreschi della Cappella Basiliana a Lentiscosa.

E poi, nel 1076, la conquista dei Normanni, che trasformarono il Cilento in terra di Baroni, latifondi e sfruttamenti. Per gli anni a venire i Sanseverino, gli Svevi, gli Angioini, combatterono, congiurarono, e le loro tirannie sovente innescarono rivolte; l'intero territorio fu smembrato tra nobili senza scrupoli che, tra il XVI ed il XVII secolo, scrissero una delle pagine più tristi e crudeli di questa terra, contribuendo anche alla nascita del Brigantaggio. E qui la Storia diventa leggenda, ballata di eroi, epopea di un Popolo orgoglioso e stanco di continue violenze e angherie. E finalmente, dopo il sacrificio dell'ennesimo martire immolato in terra cilentana nei pressi di Sanza (Cippo di Pisacane), le Genti del Cilento e Vallo di Diano riconquistarono l'agognata giustizia e libertà

4. DESCRIZIONE DELL'OPERA PROGETTUALE

Il progetto di valorizzazione della rete sentieristica Via del Sale e Trans Parco Costiero nel territorio del, oggetto della presente relazione è stato elaborato attraverso uno studio preliminare condotto su un ambito di intervento molto vasto (il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni con i suoi 178.172 ettari di superficie è per estensione il più grande d'Italia) e per diversi settori di analisi.

Dalla scala territoriale a quella della progettazione di piccole aree, attraverso la proposta di identificazione della rete dei percorsi con uno specifico naming e un piano per l'immagine coordinata, fino alla definizione di strumenti multimediali per la promozione dell'incoming turistico, il progetto, oltre a prevedere interventi puntuali sostenibili, propone un nuovo approccio al delicato tema della fruizione del Parco e della sua valorizzazione prefigurando anche un metodo di lavoro per la gestione di un inestimabile patrimonio di risorse ambientali, culturali ed economiche.

Lo studio di fattibilità già condotto preliminarmente a questo progetto, ha già individuato, nell'ambito di tutta la rete sentieristica esistente diffusa sul territorio (per una lunghezza complessiva di circa 1400km), quattro percorsi principali che lo attraversano e che risultano già ben attrezzati e fruibili, spesso coincidenti con tracciati viari anche carrabili e ciclabili.

Via Istmica, che attraversa il Parco da est ad ovest ripercorrendo l'antico sentiero che collegava le colonie magnogreche di Sibari sul Mare Ionio e Paestum sul Mar Tirreno evitando di circumnavigare la Calabria;

Sentiero Italia, corrispondente a parte del sentiero già individuato dal C.A.I. che attraversa l'intera penisola partendo da Capo Passero fino al confine con la Svizzera per congiungersi al sentiero Europeo E1;

Via del Sale, che col suo tracciato ripercorre una delle antiche vie (presenti su tutta la nostra penisola) che collegavano il mare ai territori montani, dette appunto "vie del Sale" per l'importanza che rivestivano per il trasporto del sale prodotto nelle aree costiere.

Trans Parco Costiero, che interessa tutti i comuni della fascia costiera del Parco Nazionale e corrisponde in gran parte al tracciato delle strade costiere diramandosi per alcuni tratti verso l'interno per attraversare aree naturalistiche protette e raggiungere viste panoramiche tra le più belle del Parco.

- **La rete CILENTO EXPLORE**

Il progetto definisce in via preliminare un'ipotesi di pianificazione su scala territoriale della Rete dei Percorsi identificandola con il nome "CILENTO EXPLORE" e proponendo un'immagine coordinata collegata ai quattro percorsi che ne fanno parte. Ogni percorso è individuato con un colore che ne sottolinea la riconoscibilità immediata sia nella comunicazione segnaletica ed informativa prevista attraverso pannelli posizionati in siti specifici, sia nella promozione e divulgazione.

- **Individuazione degli interventi**

L'insieme delle informazioni fornite dalla Committenza e desunte da varie fonti documentali, ha portato all'individuazione di alcune aree di intervento per la localizzazione di attrezzature di servizio ai visitatori del Parco finalizzate a migliorarne accessibilità e fruizione.

Pertanto sono state definite le sistemazioni di tre aree di sosta attrezzate.

Un'area è localizzata lungo il percorso Trans Parco Costiero:

- A1)** Nel Comune di Camerota, in località S. Antonio, punto panoramico a (400m s.l.m.) a metà strada tra l'inizio del sentiero che attraversa la Pineta di S. Iconio ed il borgo di Camerota. L'area in cui ricade l'intervento proposto è vicina al SIC/ZSC IT8050038; e due lungo il percorso Via del Sale;
- A2)** Nel Comune di Ceraso, in area prospiciente la sorgente di Acqua Sulfurea sul Torrente Palistro (540m s.l.m.)
- A3)** Nel Comune di Novi Velia, su via Monte Gelbison, area di ingresso (1100m s.l.m.) al sentiero che conduce al Santuario della Madonna del Monte Sacro. L'area ricade nel SIC/ZSC IT8050030).

In riferimento alla necessità di interventi di manutenzione e sistemazione di sentieri sono stati definiti i seguenti interventi:

- B1)** Nel Comune di Novi Velia, sentiero fino a via Monte Gelbison per il tratto finale non incluso nel progetto già in corso per il tratto compreso nel comune di Ceraso. L'intervento prevede il ripristino del tratto finale dalla palificata di sostegno esistente e la manutenzione delle canalette di scolo delle acque longitudinali e trasversali. L'area (1100m s.l.m.) ricade nel SIC/ZSC IT8050030;
- B2)** Nel Comune di Montecorice, per l'area panoramica si sosta già sistemata dall'Ente Parco (100m s.l.m.), si prevede la sostituzione di un cartello informativo e la manutenzione della staccionata in legno esistente;
- B3)** Nel Comune di Camerota, entrata al sentiero che conduce alla Pineta di S. Iconio. L'area in cui ricade l'intervento proposto confina a nord-est con i SIC/ZSC IT8050038 e T8050039)

Lungo i percorsi sono stati inoltre individuati:

- C)** 16 punti per l'installazione di pannelli informativi sulla rete Cilento Explore e luoghi di interesse.
- D)** 42 punti per il posizionamento di segnaletiche di direzione su strade carrabili, sentieri e percorsi pedonali urbani

- **Arredi e pannellistica per un'immagine unitaria degli interventi**

La progettazione specifica per arredi previsti nelle aree di sosta così come pure quella per pannelli informativi e segnaletica distribuiti lungo i percorsi, intende proporre per il Parco un'immagine unitaria per tutti gli interventi e fornire le linee guida per eventuali futuri progetti per altre aree o luoghi che dovranno essere gestiti direttamente dall'Ente.

- **Elementi di arredo per le aree di sosta (Localizzazioni A1, A2 e A3)**

Per le aree di sosta lungo i percorsi sono previsti elementi di arredo per sedute e punti di ristoro da realizzare su disegno. La scelta dei materiali tiene conto dei contesti di inserimento e della necessità di ridurre al minimo la manutenzione. Dunque per aree in contesti urbanizzati sarà utilizzato l'acciaio Corten mentre per aree naturalistiche so stati progettati elementi in pietra del Cilento. Sono previsti inoltre cestini portarifiuti e la sostituzione di una fontanina esistente.

1) Tavolo e panche in pietra del Cilento

Per le aree di sosta in contesto naturalistico il progetto propone sedute o sistemi di tavoli con panche per ristoro realizzati in muratura rivestiti con pietra grigia del Cilento. Questo,

oltre a garantire un impatto minimo con il contesto ambientale riduce notevolmente gli interventi di manutenzione.

2) *Cestino portarifiuti e fontanina*

Per l'installazione di cestini portarifiuti nelle aree di sosta e la sostituzione di una fontanina esistente nell'area di Velia, sono previsti alcuni prodotti con finitura in CorTen già in commercio e compatibili con gli arredi sopra descritti.

• **Pannelli informativi (*Localizzazioni per le aree A e B ed i punti C*)**

Per la realizzazione della segnaletica informativa da posizionare nelle aree di sosta e là dove si è ritenuto necessario inserire punti informativi per il pubblico o sostituire cartelli preesistenti danneggiati o non idonei, sono proposte tre tipologie di elementi, Totem, Bacheca e Leggio, disegnati secondo le esigenze di uso dei visitatori del Parco e la necessità di limitazione del loro impatto sul contesto. I materiali scelti per la realizzazione, ritenuti sostenibili sia dal punto di vista funzionale che dell'inserimento nelle aree individuati, sono l'acciaio CorTen per le strutture degli elementi e l'alluminio composito per la realizzazione dei pannelli informativi smontabili. Tale scelta finalizzata a limitare al minimo la manutenzione degli elementi, consente comunque eventuali sostituzioni dei pannelli in alluminio per aggiornamenti informativi.

1) *Totem Info*

Struttura metallica interna realizzata con profili scatolari e ad L in acciaio CorTen, come da disegno per il fissaggio dei pannelli esterni in lamiera in CorTen ed alluminio composito con stampa digitale (pannello informativo) dotata alla base di piastre per ancoraggio a terra con tirafondi (su cordolo in c.a di fondazione interrato).

Pannelli esterni in lamiera CorTen 15/10 presso-piegata e calandrata, fissati alla struttura interna attraverso saldatura dei bordi piegati.

Pannelli informativi su due facciate (removibili per la sostituzione) realizzati in alluminio composito di spessore 3mm con finitura spazzolata e stampa digitale resistente ai raggi solari, sagomato e piegato sui bordi, dotato di alette per fissaggio con sistema ad innesto su asole praticate sui profili metallici in CorTen della struttura interna.

Pannello per chiusura superiore fissato con viti in acciaio inox alla struttura metallica in CorTen.

2) *Leggio Info*

Struttura metallica realizzata con profili piatti 10x60 in acciaio CorTen curvati e saldati per formare una struttura portante dotata di piastrine metalline in CorTen, come da disegno, per il fissaggio del pannello in alluminio composito con stampa digitale (pannello informativo). La struttura del leggio è dotata alla base di piastre per ancoraggio a terra con tirafondi (su cordolo in c.a di fondazione interrato).

Pannello informativo (removibile per la sostituzione) realizzato in alluminio composito (tipo Dibond, Alucobond, ecc..) di spessore 3mm con finitura spazzolata e stampa digitale resistente ai raggi solari, sagomato e piegato sui bordi, dotato di bordi piegati per fissaggio ai profili metallici in CorTen della struttura. Pannello sul retro in lamiera CorTen 15/10 presso-piegata e calandrata, saldato alla struttura.

3) *Bacheca Info*

Struttura metallica realizzata con profili piatti 10x80 in acciaio CorTen curvati e saldati per formare una struttura portante dotata di piastrine metalline in CorTen, come da

disegno, per il fissaggio del pannello in alluminio composito con stampa digitale (pannello informativo). La struttura è dotata alla base di piastre per ancoraggio a terra con tirafondi (su cordolo in c.a di fondazione interrato).

Pannello informativo (removibile per la sostituzione) realizzato in alluminio composito (tipo Dibond, Alucobond, ecc..) di spessore 3mm con finitura spazzolata e stampa digitale resistente ai raggi solari, sagomato e piegato sui bordi, dotato fori sui bordi piegati per fissaggio ai profili metallici in CorTen della struttura.

- **Segnavia (*Localizzazioni per i punti D*)**

Per la segnaletica di direzione il progetto prevede il posizionamento in 42 punti individuati di due tipologie di segnavia, uno per le strade carrabili, l'altro per sentieri e percorsi pedonali urbani.

- 1) *I segnavia stradali*

Realizzati secondo dimensioni e materiali previsti dal Nuovo codice della strada. Sono dotati di piastre e staffe di fissaggio per essere installati su pali di diametro 60mm.

- 2) *Segnavia per sentieri e percorsi pedonali*

Struttura metallica realizzata con lamiera in acciaio CorTen di spessore 10mm piegata come da disegno (elaborato 4.3), dotata alla base di piastra per ancoraggio a terra con tirafondi (su cordolo in c.a di fondazione interrato).

Pannello informativo (removibile per la sostituzione) realizzato in alluminio composito (tipo Dibond, Alucobond, ecc..) di spessore 3mm con finitura spazzolata e stampa digitale resistente ai raggi solari, sagomato e piegato sui bordi, dotato fori sui bordi piegati per il fissaggio alla struttura in CorTen.

- **Interventi per le aree di sosta**

Sono previste le sistemazioni di tre aree di sosta lungo i percorsi.

- A1) Area acqua Sulfurea (*Comune di Ceraso*)**

Questa area si trova di fronte alla sorgente di acqua sulfurea sul torrente Palistro ed è un luogo frequentato da turisti ed abitanti della zona. Gli arredi e le staccionate in legno preesistenti risultano gravemente danneggiate e non recuperabili. In luogo delle staccionate di protezione esistenti, il progetto propone dunque il ripristino di muretti a secco e della scala in pietrame esistente che collega i due livelli dell'area, uno a quota strada e l'altro più in basso vicino al corso del torrente.

Per i tratti dei muretti destinati alla protezione dalla caduta verso il basso o dalla strada carrabile, è prevista la realizzazione di una fioriera continua sempre con pietrame a secco (vedi *elaborato 5.1.2*) e messa a dimora di arbusti montani. L'area, sarà attrezzata con due sistemi di tavolo con panche in pietra del Cilento (come descritto al punto 4.4.), un leggìo informativo ed un cestino portarifiuti. L'intervento prevede anche la pulizia da piante infestanti di tutta l'area con sistemazione della superficie di calpestio della parte al livello della strada con pietrichetto.

- A2) Area Monte Gelbison (*Comune di Novi Velia*)**

L'area si trova all'inizio del sentiero che conduce al santuario della Madonna del Monte Sacro e che collega due punti della strada carrabile via Monte Gelbison. Attualmente nell'area sono presenti alcuni cartelli di indicazione che si propone di sostituire con un

leggio info ed un segnavia del tipo descritto al punto 4.6. Come illustrato nell'elaborato 5.2.2 nell'area è prevista l'installazione di 2 panche in pietra (punto 4.4.)

A3) Area località S. Antonio (Comune di Camerota)

Per questa area, così come illustrato nell'elaborato 5.3.1 è prevista una pulizia della superficie da piante infestanti e piccoli cumuli di terreno presenti regolarizzando il piano di calpestio con pietrischetto. E' prevista l'installazione di un sistema di Tavolo con panche in pietra del Cilento del tipo descritto al punto 4.4 (vedi anche elaborato 4.4.). Anche questa area sarà attrezzata con l'installazione di un Leggio Info del tipo descritto al punto 4.5. d illustrato all'elaborato 4.2 ed un Cestino portarifiuti come per le altre aree di sosta. Per questa area è prevista la messa a dimora di n.3 alberi (*pinus halepensis*)

- **Manutenzione e sistemazione sentieri**

Per alcuni tratti di sentieri sono previsti interventi di manutenzione e sistemazione.

B1) Nel Comune di Novi Velia

E' stato individuato il tratto finale del sentiero proveniente dal comune di Ceraso via del Vivaio sul Fiume Palistro fino a via Monte Gelbison (sentiero già oggetto di interventi di rinaturalizzazione da parte del comune di Ceraso per la Pineta di Tempa della Pantanella). L'area interessata da questo tratto di sentiero (a circa 1100m s.l.m.) ricade nel SIC/ZSC IT8050030. Il progetto prevede pertanto un intervento di ripristino di un tratto della palificata viva di sostegno esistente (circa 100m), la manutenzione delle canalizzazioni in pietrame per drenaggio longitudinale e trasversale delle acque (circa m100) ed il posizionamento di pietrame raccolto sul posto per sistemare un guado;

B2) Nel Comune di Montecorice

Per l'area panoramica si sosta già sistemata dall'Ente Parco (100m s.l.m.), si prevede la sostituzione del cartello informativo con installazione di un Leggio Info. Per la staccionata in legno esistente si prevede inoltre un intervento di manutenzione con sostituzione di alcuni pali danneggiati e verniciatura con impregnante all'acqua per legno, previa carteggiatura;

B3) Nel Comune di Camerota

Presso l'entrata al sentiero che conduce alla Pineta di S. Iconio è individuata un'area, in cui ricade l'intervento proposto che confina a nord-est con i SIC/ZSC IT8050038 e T8050039). Si prevede un intervento di ripristino della scala di entrata con sostituzione dei pali in legno che costituiscono i gradini ed il ripristino di muretti a secco ai lati dell'entrata. Per il primo tratto del sentiero che include la scala, sono previsti 20 paletti in acciaio CorTen con corda da posizionare ai lati. E' inoltre prevista l'installazione di una Bacheca info (del tipo descritto al punto 4.5) in sostituzione del cartello in legno.

5. MATERIALI UTILIZZATI E DESIGN DI ELEMENTI DI ARREDO E SEGNALETICA

La scelta dei materiali utilizzati per i vari interventi previsti dal progetto tiene conto dei contesti di inserimento e della necessità di ridurre al minimo l'incidenza con l'ambiente.

Per ripristini di murature a secco e nuovi inserimenti previste nel progetto è stata individuata la pietra del Cilento, tipica delle costruzioni diffuse nel parco, preziosa eredità di tradizioni storia e cultura del territorio.

Si contraddistingue per l'aspetto rustico ed al tempo stesso caldo ed accogliente, con i propri inconfondibili colori che dal grigio arrivano a tonalità e sfumature di rosso.

Ciò la rende perfettamente compatibile con il paesaggio che la circonda, diventando spesso una scelta costruttiva di pregio, inalterabile nel tempo e di alto valore architettonico.

Oltre alla scelta della pietra naturale del Cilento il progetto prevede la realizzazione di elementi di arredo, pannelli informativi e segnavia che utilizzano l'acciaio Corten.

Questo materiale, richiedendo una manutenzione minima, combina le caratteristiche di durabilità con quelle di sostenibilità ambientale. Presenta finiture e colorazioni facilmente inseribili in diversi contesti e resistenti all'usura provocata dagli avversi agenti atmosferici.

Il Corten è infatti un tipo di acciaio la cui caratteristica principale è quella di auto proteggersi formando una sorta di pellicola protettiva, ricca di rame, cromo e fosforo, che lo rende impermeabile e resistente alla corrosione, donandogli il caratteristico colore rosso-bruno. L'impiego del Corten al posto del normale acciaio al carbonio permette una notevole riduzione degli spessori impiegati e, grazie alla sua resistenza alla corrosione, ne consente un uso allo stato "nudo" in molteplici soluzioni.

Il design proposto per gli elementi realizzati in pietra del Cilento ed Corten, come si evince dagli elaborati grafici di progetto ed i fotoinserti di pannellistica e segnaletica per i sentieri, evita volutamente ogni competizione con le preesistenze, avendo come obiettivo prioritario il rispetto degli altri elementi naturali ed architettonici dei contesti in cui si inserisce.

La Pietra del Cilento e l'acciaio Corten, sono proposti inoltre anche in abbinamento per la realizzazione di alcune panche (con struttura metallica e seduta in pietra) previste nel piazzale di ingresso all'area archeologica di Velia. Anche in questo caso i due materiali accoppiati mostrano comunque la loro attitudine ad inserirsi perfettamente in contesti dove sono presenti anche altri materiali (nel caso specifico una pavimentazione realizzata con sestini in cotto).

6. AREE PROTETTE E SITI DI INTERESSE COMUNITARIO

La tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale ed ambientale rappresentano obiettivi strategici per l'affermazione di un positivo rapporto con la natura, che unitamente al rispetto delle tradizioni, della cultura, della storia, della corretta utilizzazione delle risorse socio economiche, può tradursi in quello "sviluppo sostenibile" che rappresenta la problematica prioritaria dei programmi d'azione a favore dell'ambiente.

La legge 394/91 definisce la classificazione delle aree naturali protette e ne istituisce l'Elenco ufficiale, all'interno del quale vengono iscritte tutte le zone che rispondono ai criteri stabiliti, attualmente tale sistema comprende:

Parchi Nazionali

Sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future.

Parchi naturali regionali e interregionali

Sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo, individuato dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali.

Riserve naturali

Sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per la diversità biologica o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli elementi naturalistici in esse rappresentati.

Zone umide di interesse di importanza internazionale

Paludi, lagune, saline, torbiere, tratti fluviali, lacustri e costieri ricompresi tra i siti classificati di importanza internazionale come habitat degli uccelli acquatici ai sensi della Convenzione firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971 e ratificata dall'Italia con D.P.R. n.448 del 13 maggio 1976.

Altre aree naturali protette

Sono aree (oasi delle associazioni ambientaliste, parchi suburbani, monumenti naturali ecc.) che non rientrano nelle precedenti classi. Si dividono in aree a gestione pubblica, istituite cioè con leggi regionali o provvedimenti equivalenti, e aree a gestione privata, istituite con provvedimenti formali pubblici o con atti contrattuali quali concessioni o forme equivalenti.

Zone di protezione speciale (Zps)

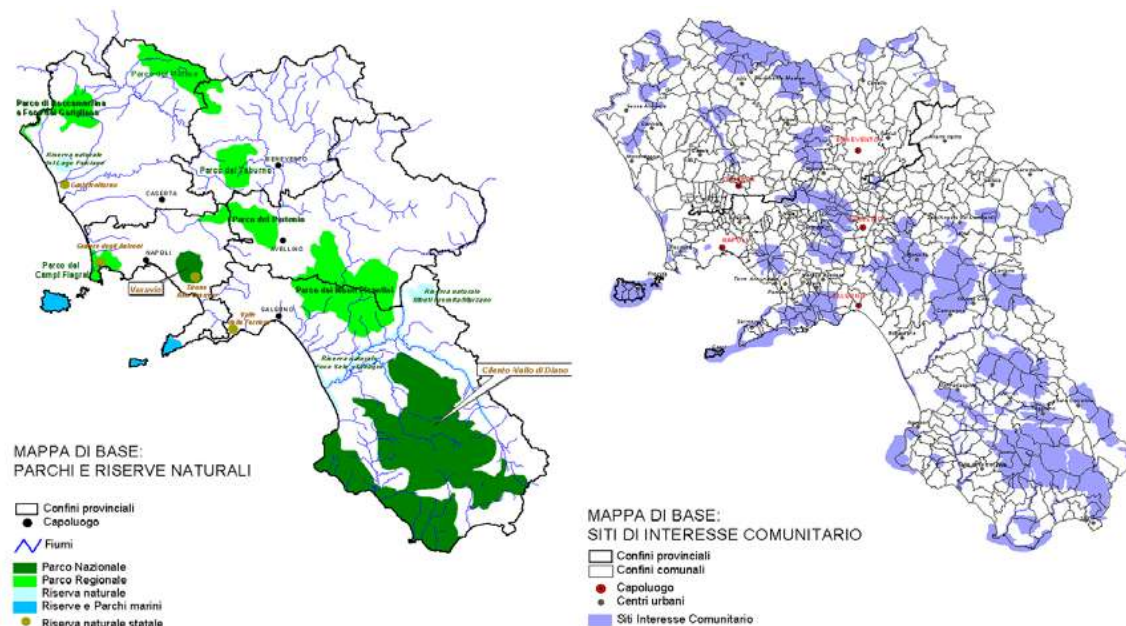
Designate ai sensi della direttiva 79/409/Cee, sono costituite da territori idonei per estensione e/o localizzazione geografica alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'allegato I della direttiva citata, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Zone speciali di conservazione (Zsc o SIC)

Designate ai sensi della direttiva 92/43/Cee, sono costituite da aree naturali che contengono zone terrestri o acquatiche che si distinguono grazie alle loro caratteristiche geografiche, abiotiche e biotiche, naturali o seminaturali (habitat naturali) e che contribuiscono in modo significativo a conservare, o ripristinare, un tipo di habitat naturale o una specie della flora e della fauna selvatiche di cui all'allegato I e II della direttiva 92/43/Cee, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche in uno stato soddisfacente a tutelare la diversità biologica all'interno della regione biogeografica interessata. Tali aree vengono indicate come siti di importanza comunitaria (SIC).

Per quanto attiene le aree protette la Regione Campania con l'istituzione dei due Parchi Nazionali – Cilento e Vallo di Diano e Vesuvio – e delle undici aree protette regionali, Parchi e Riserve Naturali si pone tra le prime regioni d'Italia come superficie territoriale protetta (25% della superficie regionale).

L'obiettivo principale da perseguire nelle aree protette campane è dunque quello della tutela e conservazione del patrimonio naturale e culturale attraverso il recupero e il restauro ambientale e la valorizzazione di forme di aggregazione sociale per il mantenimento della identità locale.



Nell'ottica di sviluppo sostenibile, inoltre, sul nostro territorio regionale sono stati individuati 132 Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.), molti dei quali ricompresi nelle aree protette nazionali e regionali. In particolare, dei 132 siti, 85 ricadono in aree protette e ben 47 siti ricadono al di fuori dei territori protetti.

7. RIEPILOGO DEI VINCOLI TERRITORIALI PER I SITI DI INTERVENTO

Per gli interventi previsti per **Aree di sosta A1, A2 e A3** sono specificati di seguito i vincoli di riferimento con allegati stralci delle Carte del Rischio e della Pericolosità da frana.

Per gli interventi **B - Manutenzione, C - Pannelli informativi e D- Segnavia** ricadenti nei comuni di Agropoli, Castellabate, Montecorice, San Mauro Cilento, Pollica, Ascea, Centola e Camerota si fa riferimento inoltre ai vincoli del *Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni* ed alle Norme di Attuazione del *P. T.P. del Cilento Costiero*.

Visto dunque le suddette Norme e la relativa cartografia che si riporta di seguito insieme alla Zonizzazione del PNCVDA, tutti gli interventi proposti risultano compatibili ed ammissibili.

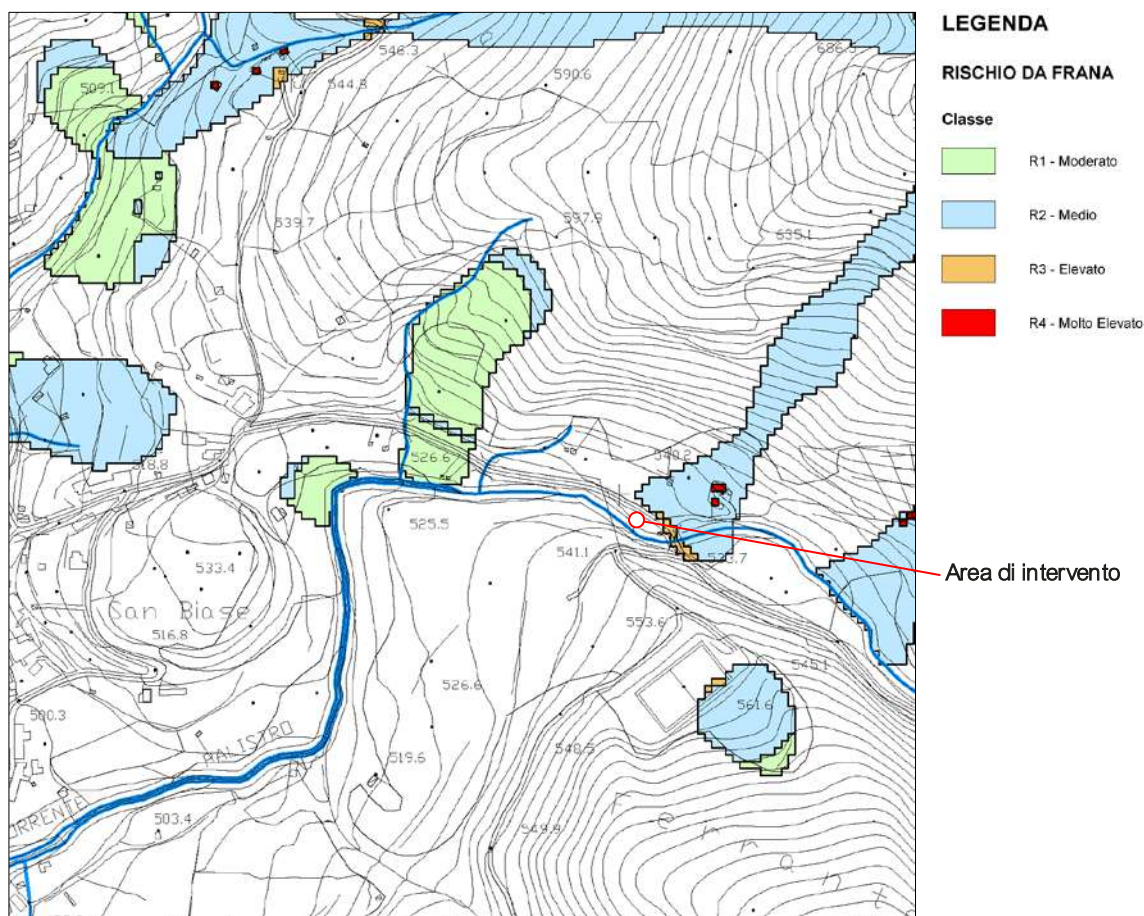
A. RIQUALIFICAZIONE DI AREE DI SOSTA

A1) Area di sosta - Comune di Ceraso, in area prospiciente la sorgente di Acqua Sulfurea sul Torrente Palistro (540m s.l.m.)

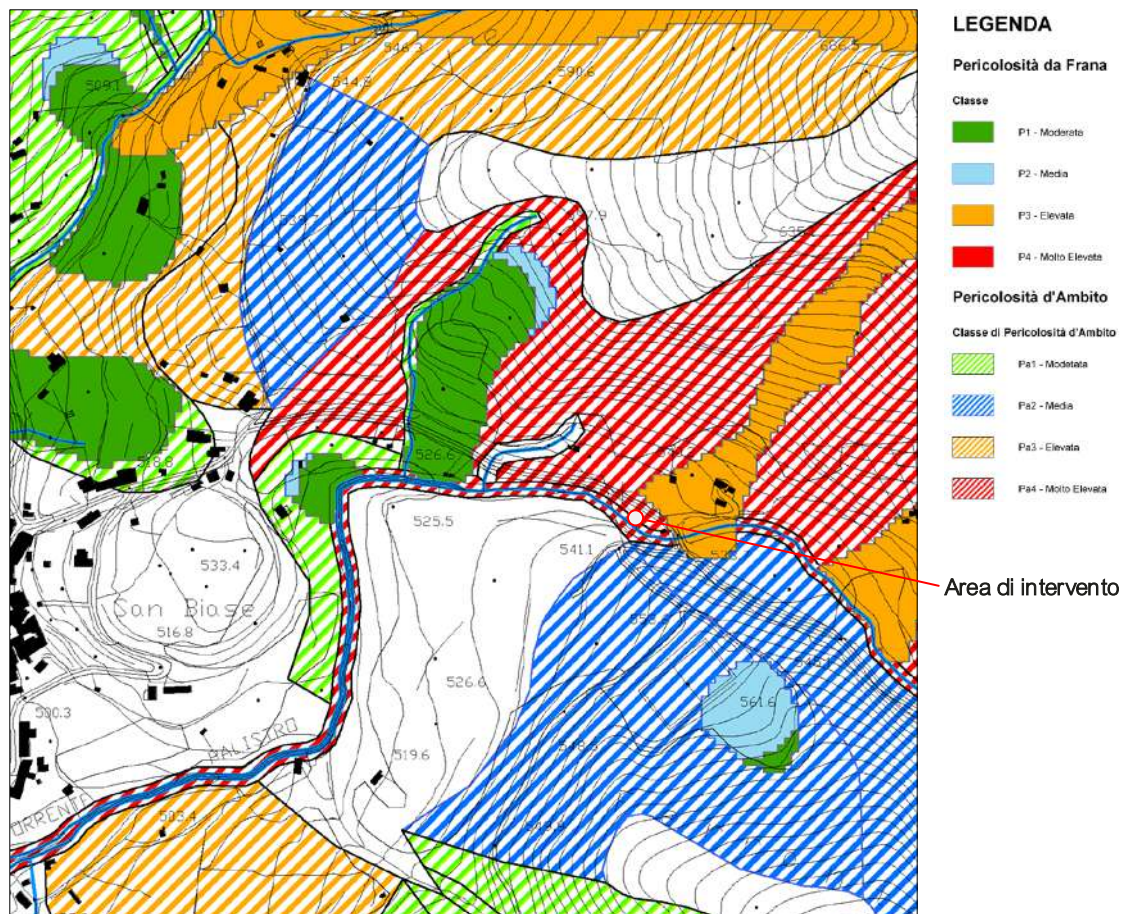
Tabella riepilogativa dei vincoli territoriali del sito di interesse

<i>Aree naturali protette</i>	
<i>Piano Regolatore</i>	Zona rispetto stradale
<i>Tutela paesaggistica</i>	
<i>Tutela storico e archeologica</i>	
<i>Tutela idrogeologica</i>	
<i>Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele</i>	Pericolosità da frana Pa4 – Molto Elevata (Pericolosità d'Ambito) <i>Rischio da frana</i> <i>Fasce Fluviali</i> <i>Aree inondabili</i> <i>Rischio idraulico</i>
<i>Rischio sismico</i>	2° categoria

Estratto Carta del Rischio da Frana (Autorità di Bacino Sinistra Sele) - scala 1:5000



Estratto Carta della Pericolosità da Frana (Autorità di Bacino Sinistra Sele) - scala 1:5000

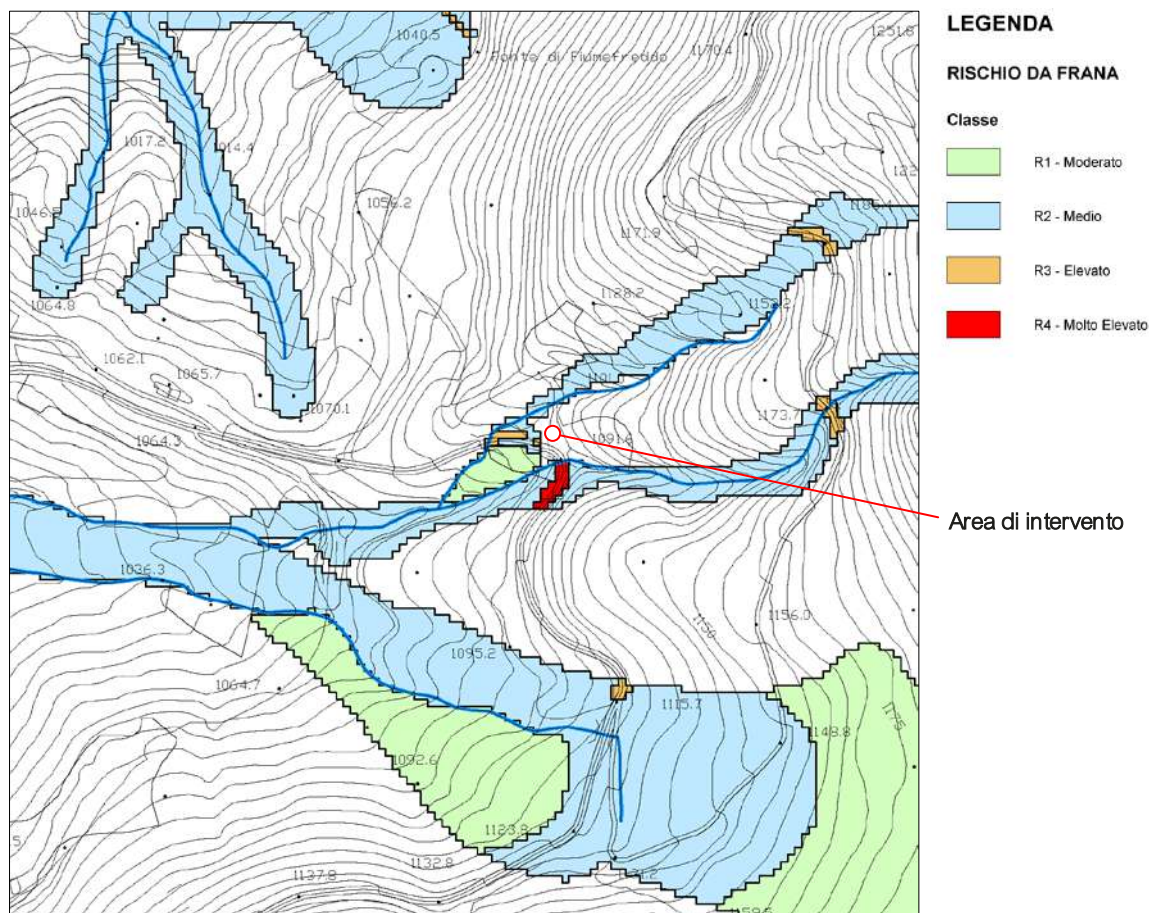


A2) Area di sosta - Comune di Novi Velia, su via Monte Gelbison, area di ingresso (1100m s.l.m.)
al sentiero che conduce al Santuario della Madonna del Monte Sacro.

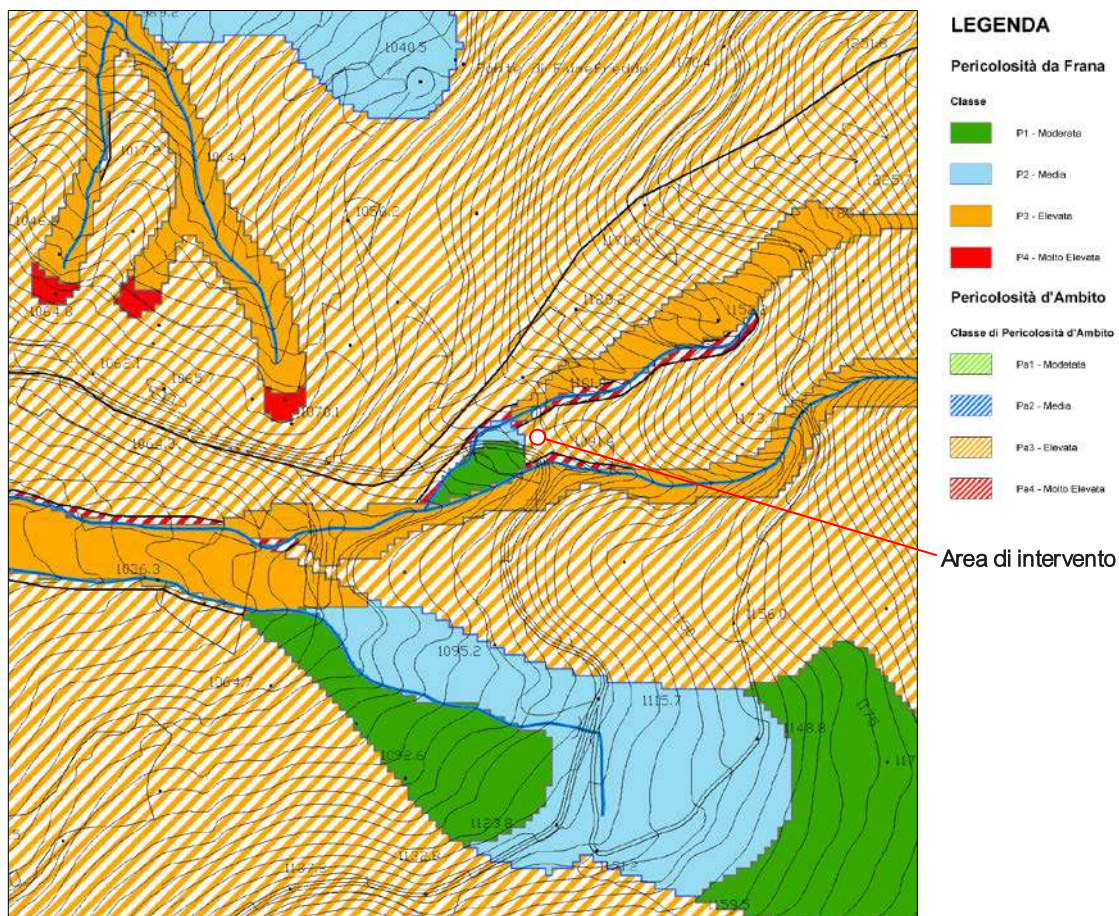
Tabella riepilogativa dei vincoli territoriali del sito di interesse

<i>Aree naturali protette</i>	SIC/ZSC IT8050030
<i>P.U.C.</i>	Area di connessione naturalistica
<i>Tutela paesaggistica</i>	Zona C2 – Piano PNCDA -WGS
<i>Tutela storico e archeologica</i>	
<i>Tutela idrogeologica</i>	
<i>Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele</i>	Pericolosità da frana Pa3 - Elevata (Pericolosità d'Ambito) <i>Rischio da frana</i> <i>Fasce Fluviali</i> <i>Aree inondabili</i> <i>Rischio idraulico</i>
<i>Rischio sismico</i>	2° categoria

Estratto Carta del Rischio da Frana (Autorità di bacino Sinistra Sele)
scala 1:5000



Estratto Carta della Pericolosità da Frana (Autorità di Bacino Sinistra Sele) - scala 1:5000

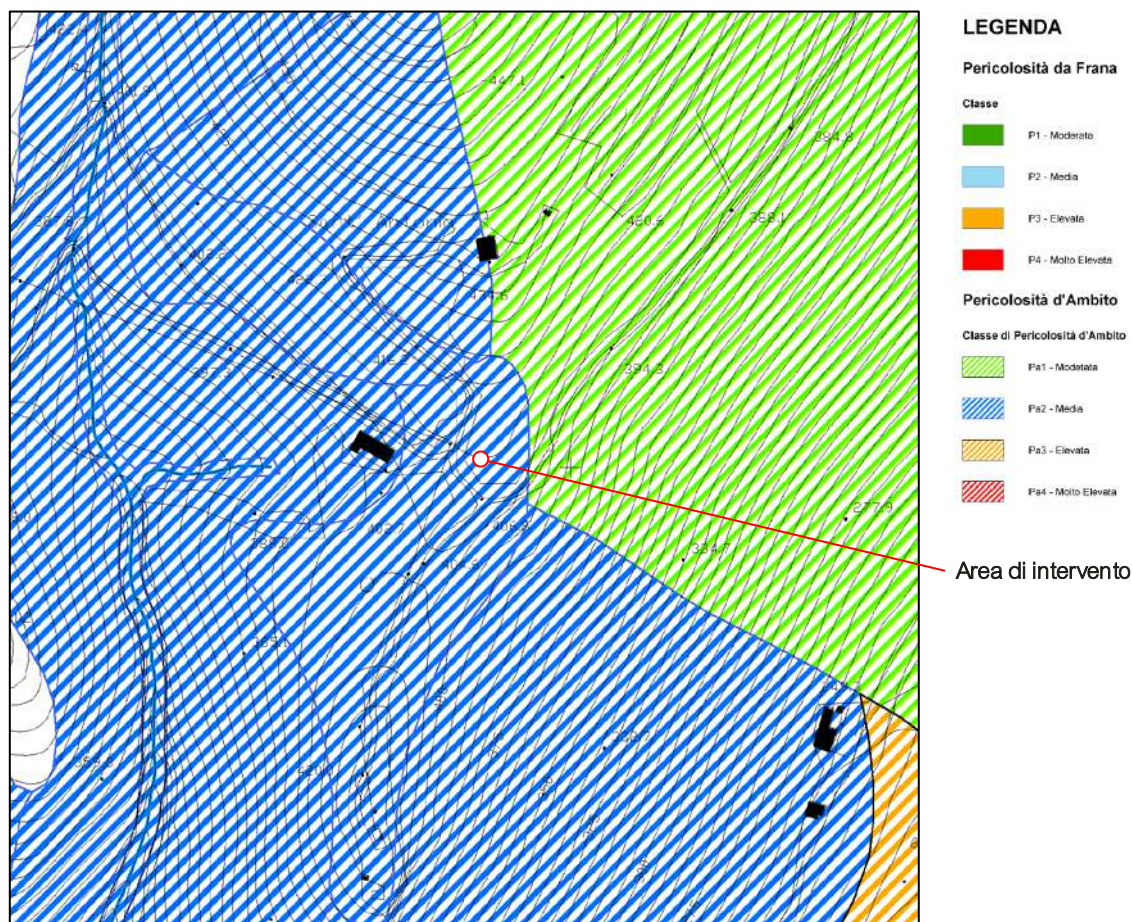


A3) Area di sosta - Comune di Camerota, in località S. Antonio, punto panoramico a (400m s.l.m.) a metà strada tra l'inizio del sentiero che attraversa la Pineta di S. Iconio ed il borgo di Camerota. L'area in cui ricade l'intervento proposto è vicina al SIC/ZSC IT8050038

Tabella riepilogativa dei vincoli territoriali del sito di interesse

<i>Aree naturali protette</i>	
<i>Piano Regolatore</i>	Zona agricola
<i>Tutela paesaggistica</i>	
<i>Tutela storico e archeologica</i>	
<i>Tutela idrogeologica</i>	
<i>Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele</i>	<i>Pericolosità da frana</i> Pa2 - Media (Pericolosità d'Ambito) <i>Rischio da frana</i> <i>Fasce Fluviali</i> <i>Aree inondabili</i> <i>Rischio idraulico</i>
<i>Rischio sismico</i>	2° categoria

Estratto Carta della Pericolosità da Frana (Autorità di Bacino Sinistra Sele) - scala 1:5000



B. MANUTENZIONE E SISTEMAZIONE DI SENTIERI

- B1)** Nel Comune di Novi Velia, sentiero fino a via Monte Gelbison per il tratto finale non incluso nel progetto già in corso per il tratto compreso nel comune di Ceraso. L'intervento prevede il ripristino del tratto finale dalla palificata di sostegno esistente e la manutenzione delle canalette di scolo delle acque longitudinali e trasversali. L'area (1100m s.l.m.) ricade nel SIC/ZSC IT8050030;
- B2)** Nel Comune di Montecorice, per l'area panoramica si sosta già sistemata dall'Ente Parco (100m s.l.m.), si prevede la sostituzione di un cartello informativo e la manutenzione della staccionata in legno esistente;
- B3)** Nel Comune di Camerota, entrata al sentiero che conduce alla Pineta di S. Iconio. L'area in cui ricade l'intervento proposto confina a nord-est con i SIC/ZSC IT8050038 e T8050039)

C. INSTALLAZIONE DEI PANNELLI INFORMATIVI

	<i>Percorso e Localizzazione</i>	<i>Coordinate GPS</i>
C1	Trans Parco Costiero Comune di Capaccio Ingresso area archeologica di Paestum Via Magna Grecia SP276	40.420396, 15.006749
C2	Trans Parco Costiero Comune di Agropoli Accesso Baia Trentova Via Trentova	40.342870, 14.974285
C3	Trans Parco Costiero Comune di Castellabate S. Maria Lungomare Barone N. Papi (area vicino al parcheggio)	40.292036, 14.946240 (stessa posizione D5)
C4	Trans Parco Costiero Comune di Castellabate S. Marco Via Porto (area vicino al parcheggio)	40.267972 14.935071
C5	Trans Parco Costiero Comune di Castellabate Punta di Ogliastro Fine lungomare De Gasperi	40.229645, 14.936551 (stessa posizione D7)
C6	Trans Parco Costiero Comune di Pollica - Acciaroli Nuova passeggiata del Porto	40.178398, 15.026668
C7	Trans Parco Costiero Comune di Pollica - Pioppi Spazio antistante al Museo Vivo del Mare	40.174073, 15.089117
C8	Trans Parco Costiero Comune di Ascea - Parcheggio Scogliera di Ascea	40.125828, 15.180775 (stessa posizione D20)

C9	Via del Sale Comune di Ceraso – S. Biase Piazza Europa	40.202533, 15.281713
C10	Via del Sale Comune di Novi Velia Fine via Monte Gelbison, inizio salita pedonale	40.214475, 15.334772
C11	Trans Parco Costiero Comune di Centola - Palinuro Piazza Virgilio	40.033807, 15.288602
C12	Trans Parco Costiero Comune di Centola - Palinuro Dalla spiaggia del Porto, salita al Capo Palinuro	40.029227, 15.275699
C13	Trans Parco Costiero Comune di Centola - Palinuro Su via Marinella, ingresso al sentiero della Molpa	40.037459, 15.301766
C14	Trans Parco Costiero Comune di Camerota Foce del Mingardo, sentiero verso l'Arco Naturale	40.035585, 15.311425
C15	Trans Parco Costiero Comune di Camerota Marina di Camerota Spiaggia Calanca - via L. Mazzeo	39.999857, 15.367852
C16	Trans Parco Costiero Comune di Camerota Marina di Camerota Lungomare Trieste	40.000442, 15.374506

D. INSTALLAZIONE DEI SEGNAVA

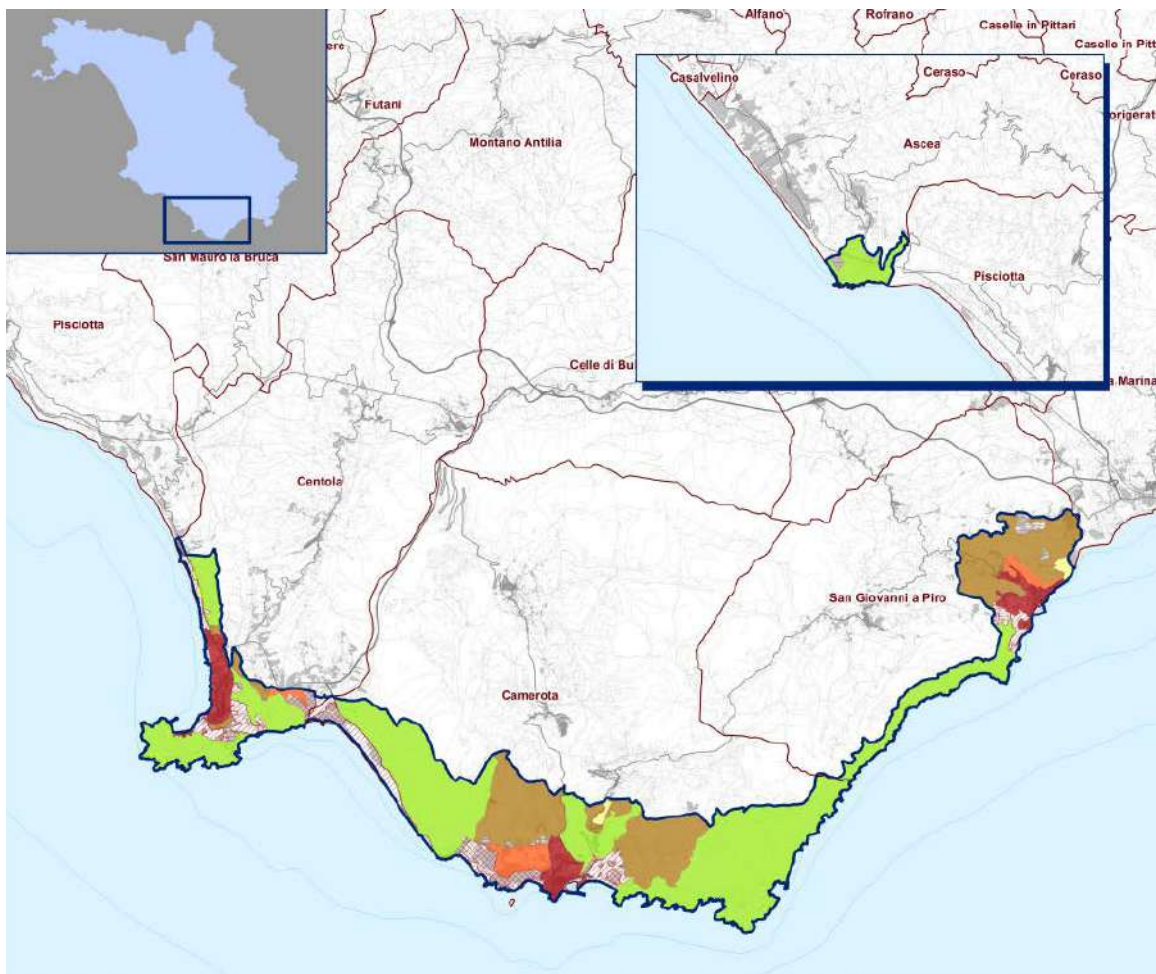
	<i>Percorso e Localizzazione</i>	<i>Coordinate GPS</i>
D1	Trans Parco Costiero Agropoli Incrocio via Fontana dei Monaci con str. Interpodereale Saucio-Pastena-Tresinoa	40.342725, 14.974494
D2	Trans Parco Costiero Comune di Agropoli Percorso pedonale Baia Trentova –via Trentova	40.343525, 14.972719
D3	Trans Parco Costiero Comune di Agropoli Accesso spiaggia Baia Trentova	40.342385, 14.971564
D4	Trans Parco Costiero Comune di Castellabate S. Maria Via Costabile Gentilcore, incrocio sentiero verso punta Tresino	40.313204, 14.945897
D5	Trans Parco Costiero Comune di Castellabate S. Maria Lungomare Barone N. Papi (area vicino al parcheggio)	40.292036, 14.946240 (stessa posizione C3)
D6	Trans Parco Costiero Comune di di Castellabate San Marco Percorso pedonale da via Pozzillo per porto	40.272001, 14.939375

D7	Trans Parco Costiero Comune di Castellabate - Punta di Ogliastro Fine lungomare De Gasperi	40.229578, 14.936517 <i>(stessa posizione C5)</i>
D8	Trans Parco Costiero Percorso panoramico: San Mauro Cilento	40.208403, 15.014222
D9	Trans Parco Costiero Percorso panoramico: San Mauro Cilento	40.211255, 15.017213
D10	Trans Parco Costiero Percorso panoramico: San Mauro Cilento	40.209707, 15.020928
D11	Trans Parco Costiero Percorso panoramico: San Mauro Cilento Incrocio con SP133	40.198484, 15.026813
D12	Trans Parco Costiero Fine percorso panoamico Pollica Incrocio con SS267	40.178204, 15.030663
D13	Trans Parco Costiero Comune di Pollica Sentiero pedonale da contrada Periello (inizio/fine percorso pedonale)	40.175691, 15.048226
D14	Trans Parco Costiero Comune di Pollica strada per sentiero (incrocio con SP48)	40.184140, 15.062981
D15	Trans Parco Costiero Comune di Pollica Incrocio sentiero con strada comunale per Pioppi	40.179916, 15.079401
D16	Trans Parco Costiero Comune di Casalvelino Inizio lungomare P. Speranza	40.176558, 15.122102
D17	Trans Parco Costiero Comune di Ascea su via S. Francesco (incrocio con SP161 verso foce fiume Alento)	40.172289, 15.141489
D18	Trans Parco Costiero Comune di Ascea Inizio via Focea (incrocio con SR447)	40.159327, 15.151819
D19	Trans Parco Costiero/Mia del Sale Comune di Ascea inizio via del Sale- via della Bruca (incrocio SR447)	40.154620, 15.162449
D20	Trans Parco Costiero Comune di Ascea Parcheggio Scogliera di Ascea	40.125828, 15.180775 <i>(stessa posizione C8)</i>
D21	Trans Parco Costiero Comune di Ascea Inizio discesa su sentiero costiero (da SR447)	40.127612, 15.191612
D22	Trans Parco Costiero Comune di Pisciotta su strada comunale (da SR447)	40.123850, 15.213238

D23	Trans Parco Costiero Comune di Pisciotta inizio via Mediterraneo (da SR447racc)	40.084728, 15.264980
D24	Trans Parco Costiero Comune di Centola Inizio Via S. Gaetano	40.088318, 15.280486
D25	Via del Sale Comune di Ascea Da via della Bruca verso via del Sale	40.155544, 15.166965
D26	Via del Sale Comune di Ascea Incrocio località Vreccia	40.175410, 15.195485
D27	Via del Sale Comune di Ceraso Incrocio con SP87	40.184670, 15.244971
D 28	Via del Sale Comune di Ceraso inizio via G. E. Lancillotti (da SP269b)	40.192355, 15.259064
D 29	Via del Sale Comune di Ceraso via G. E. Lancillotti (incrocio con SP87- via Isca) su pali esistenti	40.196523, 15.262890
D 30	Via del Sale Comune di Ceraso inizio via del Vivaio (da SS18)	40.204608, 15.282706
D 31	Via del Sale Comune di Ceraso Incrocio via del Vivaio con Sentiero al Monte Gelbison	40.201110, 15.294946
D 32	Via del Sale Comune di Novi Velia Incrocio Sentiero pedonale con Via Monte Gelbison	40.210657, 15.309340
D 33	Via del Sale Comune di Novi Velia Incrocio Sentiero pedonale con Via Monte Gelbison	40.210568, 15.326460
D 34	Trans Parco Costiero Comune di Centola - Palinuro inizio via Var per sentiero Dune fossili (da via Ponte Valiante- SR447racc)	40.045842, 15.290681
D 35	Trans Parco Costiero Comune di Centola - Palinuro inizio via Acqua dell'Olmo (dopo rotonda SR447racc)	40.042112, 15.289778
D 36	Trans Parco Costiero Comune di Centola - Palinuro Da via Porto, salita al sentiero per la pineta	40.029760, 15.280522
D 37	Trans Parco Costiero Comune di Centola - Palinuro Su via Faro, ingresso al sentiero per la pineta	40.026226, 15.282163
D 38	Trans Parco Costiero Comune di Camerota Ingresso al Sentiero S. Iconio da S. Antonio	40.019792, 15.350333

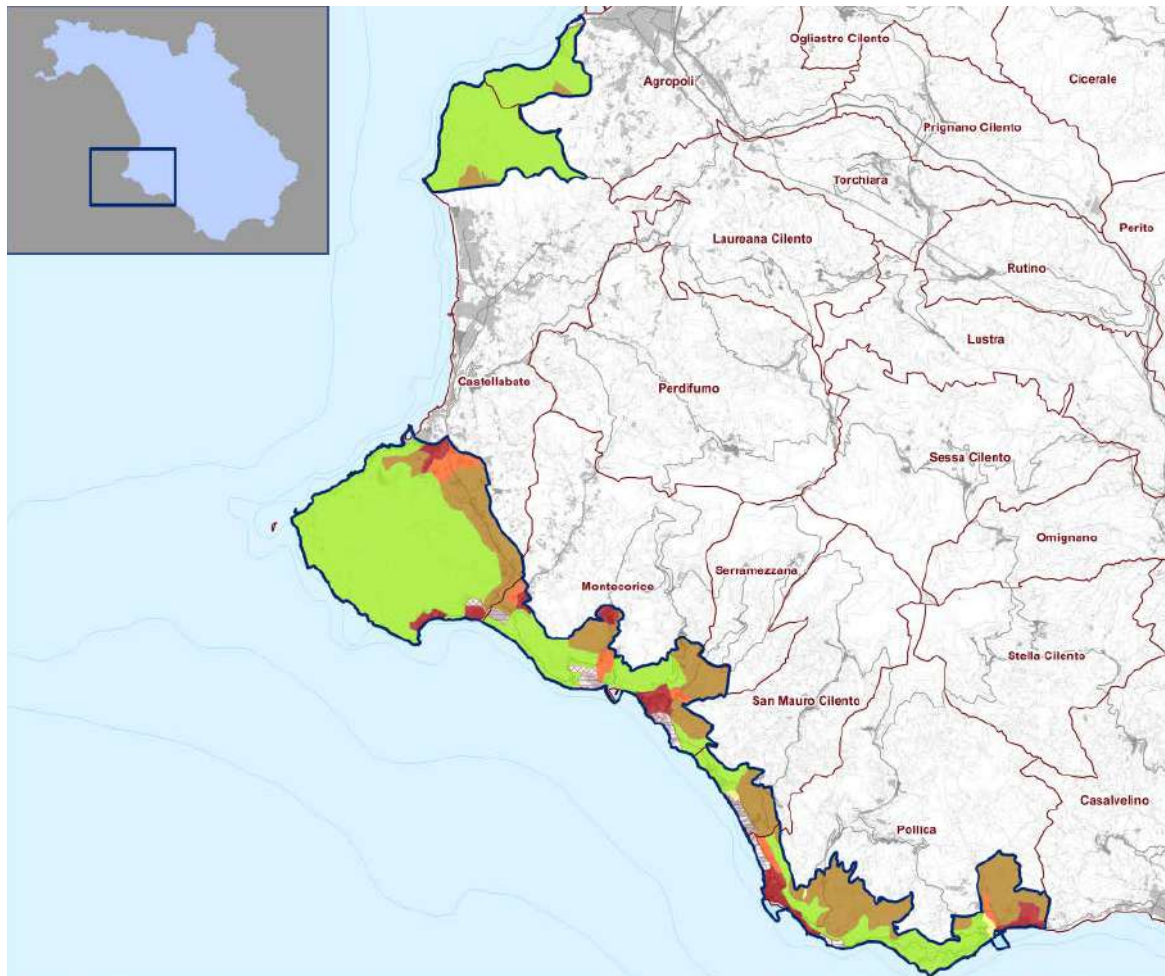
D 39	Trans Parco Costiero Comune di Camerota Incrocio strade comunali	40.025590, 15.360058
D 40	Trans Parco Costiero Comune di Camerota Incrocio via Sina con Contrada Malaterra	40.008027, 15.354869
D 41	Trans Parco Costiero Comune di Camerota Marina di Camerota, discesa alla spiaggia di Capogrosso da SR562	40.002074, 15.357009
D 42	Trans Parco Costiero Comune di Camerota Inizio discesa per Baia degli infreschi	39.997283, 15.420430

Piano Territoriale Paesistico del Cilento Costiero



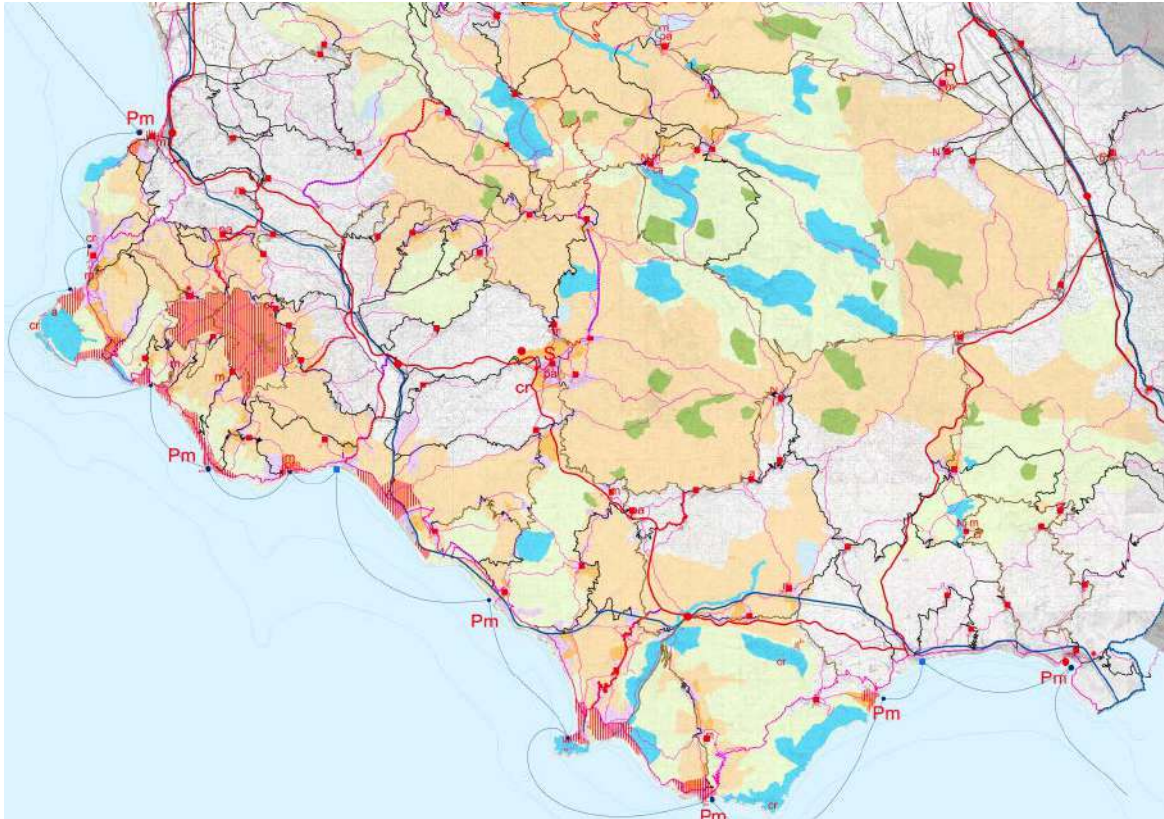
Zone territoriali	
	Conservazione Integrale
	Conservazione integrale e riqualificazione ambientale - sottozona 1
	Conservazione integrale e riqualificazione ambientale - sottozona 2
	Conservazione integrale e riqualificazione ambientale - sottozona 3
	Conservazione integrata del paesaggio collinare
	Recupero urbanistico, edilizio e di restauro paesistico-ambientale
	Riqualificazione degli insediamenti rurali infrastrutturali
	Valorizzazione turistico-sportiva
	Recupero e adeguamento delle aree portuali









Piano Territoriale Paesistico del Cilento Costiero



Zone territoriali	
	Conservazione Integrale
	Conservazione integrale e riqualificazione ambientale - sottozona 1
	Conservazione integrale e riqualificazione ambientale - sottozona 2
	Conservazione integrale e riqualificazione ambientale - sottozona 3
	Conservazione integrata del paesaggio collinare
	Recupero urbanistico, edilizio e di restauro paesistico-ambientale
	Riqualificazione degli insediamenti rurali infrastrutturali
	Valorizzazione turistico-sportiva
	Recupero e adeguamento delle aree portuali

Zonizzazione del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni



Zone art.8	
	A1 - riserva integrale
	A2 - riserva integrale di interesse storico-culturale e paesistico
	B1 - riserva generale orientata
	B2 - riserva generale orientata alla formazione di Boschi Vetusti
	C1 - zone di protezione
	C2 - zone di protezione
	D - zone urbane o urbanizzabili
	Aree di recupero ambientale e paesistico art.17

8. LINEE GENERALI IN MATERIA AMBIENTALE PAESAGGISTICA

• *L'ambiente di riferimento*

La redazione di uno studio ambientale paesaggistico, generalmente, fa riferimento ai seguenti tre concetti principali esistenti su questo tema e, in particolare:

- il paesaggio estetico, che fa riferimento alle armonie di combinazioni tra forme e colori del territorio;
- il paesaggio come fatto culturale, l'uomo come agente modellatore dell'ambiente che lo circonda;
- il paesaggio come un elemento ecologico e geografico, intendendo lo studio dei sistemi naturali che lo compongono.

Inoltre, si fa presente che all'interno di un paesaggio possiamo distinguere tre componenti essenziali quali, lo spazio visivo, costituito da una porzione di suolo, la percezione del territorio da parte dell'uomo e l'interpretazione che questi ha di detta percezione.

Il territorio è una componente del paesaggio in costante evoluzione, tanto nello spazio quanto nel tempo. La percezione è il processo per il quale l'organismo umano avverte questi cambiamenti e li interpreta assegnandogli un giudizio. La realtà fisica può essere considerata, pertanto, unica, ma i paesaggi sono innumerevoli, poiché, nonostante esistano visioni comuni, ogni territorio è diverso a seconda degli occhi che lo osservano. Comunque, pur riconoscendo l'importanza della componente soggettiva che pervade tutta la percezione, è possibile descrivere un paesaggio in termini oggettivi, se lo si intende come l'espressione spaziale e visiva dell'ambiente. Il paesaggio sarà, dunque, inteso come risorsa oggettiva valutabile attraverso valori estetici e ambientali.

I riferimenti fondamentali per la definizione dell'ambiente da considerare in uno studio ambientale sono indicati nella Direttiva 97/11/CE e nel DPCM del 27.12.88.

In particolare, la Direttiva 97/11/CE, all'art. 3, definisce i settori oggetto della valutazione ambientale che descrive e valuta, in modo appropriato, per ciascun caso particolare, gli effetti diretti e indiretti di un progetto su vari fattori (l'uomo, la fauna, la flora, il suolo, l'acqua, l'aria, il clima, il paesaggio, i beni materiali, il patrimonio culturale, ecc.) mentre il DPCM 27 dicembre 1988 prevede che lo studio ambientale di un'opera, con riferimento al quadro ambientale debba considerare le componenti naturalistiche ed antropiche interessate, le interazioni tra queste ed il sistema ambientale preso nella sua globalità. Per quanto attiene le componenti ed i fattori ambientali, non necessariamente trattati in modo equivalente essendo il livello di approfondimento strettamente dipendente dalla particolare natura delle pressioni dell'intervento in progetto, nonché delle specifiche sensibilità dei siti coinvolti, gli stessi possono essere così riassunti:

- a) atmosfera: qualità dell'aria e caratterizzazione meteorologica;
- b) ambiente idrico: acque sotterranee e acque superficiali (dolci, salmastre e marine), considerate come componenti, come ambienti e come risorse;
- c) suolo e sottosuolo: intesi sotto il profilo geologico, geomorfologico e pedologico, nel quadro dell'ambiente in esame, ed anche come risorse non rinnovabili;
- d) vegetazione, flora, fauna: formazioni vegetali ed associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali;

- e) ecosistemi: complessi di componenti e fattori fisici, chimici e biologici tra loro interagenti ed interdipendenti, che formano un sistema unitario e identificabile (quali un lago, un bosco, un fiume, il mare) per propria struttura, funzionamento ed evoluzione temporale);
- f) salute pubblica: come individui e come comunità;
- g) rumore e vibrazioni: considerati in rapporto all'ambiente sia naturale che umano;
- h) radiazioni ionizzanti e non ionizzanti: considerati in rapporto all'ambiente sia naturale che umano;
- i) paesaggio: aspetti morfologici e culturali del paesaggio, identità delle comunità interessate e relativi beni culturali.

In termini generali, si può ricordare che i singoli settori ambientali costituiscono realtà complesse, per le quali sono necessarie semplificazioni in grado di trasformare le informazioni da acquisire in elementi di descrizione sintetica.

A tale scopo ci si serve di indicatori, ovvero di parametri che individuano caratteristiche osservabili o calcolabili, che siano rappresentativi del fenomeno in esame e che siano confrontabili con valori di riferimento acquisiti (es. emissioni standard, concentrazioni standard, ecc.)

- ***Inquadramento ecologico***

Dal punto di vista vegetazionale, i siti si caratterizzano per la presenza di vegetazione tipica della macchia mediterranea ben rappresentata nei suoi orizzonti vegetazionali. Nelle aree costiere più vicine al mare si rinvencono specie del genere *Limonium* (codice habitat 1240), quale ad esempio *Limonium remotispiculum*.

Procedendo verso l'interno subentra la gariga con diverse specie del genere *Cistus*, *Euphorbia dendroides*, ecc. Ad essa succede la macchia bassa rappresentata da Mirto, Lentisco, Fillirea. Macchia che evolve in forme più alte, dove compare anche il Corbezzolo, per poi evolvere nella foresta mediterranea di Leccio (codici 9320, 5330, 9340 e 2260).

In questo ambito sono da segnalare la presenza di specie rare come *Crocus imperati*, nonché le vaste formazioni forestali di Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*), che su suoli flyscioidi si caratterizza per un sottobosco con *Erica arborea*. Al Leccio può associarsi, invece, la Roverella.

Nella zona sommitale di Monte Licosa è presente un'ampia foresta di conifere derivante da un rimboschimento eseguito nel secolo scorso nel periodo compreso tra le due guerre. Nella zona sommitale di Monte Tresino, invece, è presente una vasta distesa sub-steppica di graminacee e piante annue (codice 6220 dei tipi di habitat in allegato I della Direttiva CEE 92/43), derivante da anche incendi e pascolo eccessivi degli anni passati.

Da segnalare, inoltre, la presenza diffusa di scogliere.

Degna di nota la presenza sia di coltivi mediterranei, soprattutto oliveti e vigneti, sia di stadi vegetazionali di recupero nei confronti di coltivi abbandonati. In essi la macchia mediterranea arbustiva e arborata (prevalentemente querce) lentamente sta recuperando i suoli.

A mare, prospiciente la costa, si sviluppa una prateria di *Posidonia oceanica*.

Oltre ad avere una ricca avifauna migratrice, svernante e nidificante, il territorio è caratterizzato dalla presenza di altre specie animali interessanti. Per quanto concerne i mammiferi è segnalata la presenza dei chiroteri *Rinolophus minor* (*Rhinolophus hipposideros*), *Rinolophus major* (*R. ferrumequinum*), *Vespertilio major* (*Myotis myotis*).

A mare è possibile osservare il Tursiope (*Tursiops truncatus*). Ricca e abbondante

l'erpetofauna. Per ciò che concerne i rettili è presente il Biacco (*Hierophis viridiflavus*), il Cervone (*Elaphe quatuorlineata*), l'Orbettino (*Anguis fragilis*), il Ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*), la Lucertola campestre (*Podarcis sicula*). Da segnalare studi genetici sulla popolazione di Lucertole campestri presenti sull'isolotto di Licosa e caratterizzati da un diverso cromatismo rispetto a quelle presenti sulla costa prospiciente.

La presenza del Tritone italiano (*Triturus italicus*) è stata rilevata in base a recenti dati bibliografici (nel progetto Anfibi del Parco, Spilinga 2009). L'aridità che caratterizza il territorio, unito all'abbandono dei coltivi con la conseguente perdita di cisterne e vasche di raccolta dell'acqua, rendono necessaria una ricerca specifica per accertarne la presenza.

Per quanto riguarda gli invertebrati si segnalano le presenze di *Cordulegaster boltoni*, una grossa libellula poco comune, lo Scarabeo sacro (*Scarabaeus sacer*) e *Melanargia arge*, un lepidottero endemico dell'Italia centro-meridionale.

Ciò, premesso, si riassumono nel seguente elenco le specie e gli habitat di importanza comunitaria che caratterizzano i SIC e la ZPS, secondo quanto indicato nel Formulario Standard Natura 2000.

Tale elenco intende dare un quadro sintetico iniziale delle emergenze naturalistiche presenti nel parco; è stato anche il punto di partenza per la programmazione delle indagini di campo volte all'approfondimento della conoscenza degli elementi naturalistici di rilievo per un corretto intervento progettuale.

9. VALUTAZIONE DEI SINGOLI IMPATTI AMBIENTALI

Per la corretta valutazione degli impatti è stato necessario, in primo luogo, acquisire tutte le informazioni funzionali per una caratterizzazione preliminare di insieme. Verificare, cioè, l'eventuale presenza di recettori sensibili e quantificare il peso relativo che le pressioni ambientali dell'opera a farsi hanno rispetto alle altre fonti di pressione già esistenti sul territorio.

Si riportano di seguito le specifiche per gli impatti ritenuti maggiormente significativi.

- **Aria**

Il progetto di cui trattasi, configurandosi come semplice ripristino di parti di sentieri danneggiati e sistemazioni di aree di sosta, non comporterà un aggravio del traffico di zona e, quindi, un aumento di emissione in atmosfera di macro-inquinanti (NO_x, CO, ecc.) e microinquinanti (metalli pesanti), in quanto risulterà generatore solo di uno spostamento delle correnti veicolari. Durante le fasi di costruzione dell'opera potranno aversi, come del resto in vicinanza di qualsivoglia cantiere, fastidi dovuti essenzialmente al consistente impiego di mezzi meccanici che produrranno gas di scarico, innalzamento di polveri e quant'altro. Data, però, l'assenza nelle immediate vicinanze di recettori sensibili e atteso il carattere di provvisorietà delle suddette problematiche, si può ritenere che tale impatti siano poco rilevanti e, comunque, i loro effetti tenderanno ad esaurirsi con l'ultimazione dell'opera. Naturalmente, al fine di ridurre ulteriormente l'entità, dovranno essere adottati, durante le fasi di esecuzione dell'opera, provvedimenti precauzionali, quali l'aspersione di acqua sulle aree impegnate dal cantiere, l'utilizzo di macchine silenziate, ecc.

- **Clima**

La tipologia progettuale di cui alla presente non contribuisce in alcun modo alla insorgenza di effetti negativi sul clima, in quanto non rientra in categorie di interventi in grado di

modificare significativamente il bilancio idrico (es. invasi con aumento dell'umidità locale) e/o la distribuzione dei venti in quella data zona (es. grossi insediamenti con aumento della temperatura locale e alterazione dell'umidità) e di interventi la cui produttività è caratterizzata da un elevato consumo di combustibili fossili (impianti industriali, centrali termoelettriche, ecc.) con conseguente immissione in atmosfera di anidride carbonica (gas serra) e aumento del rischio di cambiamento climatico globale.

- ***Acque superficiali e sotterranee***

Data la natura delle opere a farsi, tenendo anche in considerazione che non è previsto, né in fase di esecuzione né di esercizio, lo spostamento temporaneo e/o permanente, la messa in sospensione di sedimenti, la produzione di acque di scarico inquinanti, l'utilizzazione di risorse idriche locali superficiali e sotterranee, ecc., si può asserire che la progettazione non determinerà effetti negativi sugli ecosistemi acquatici.

- ***Suolo, sottosuolo, assetto idrogeologico***

Alcune opere in oggetto prevedono un miglioramento funzionale dell'attuale sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, attraverso una migliore regimentazione delle stesse. Detto intervento è finalizzato ad un netto miglioramento dell'assetto idrogeologico e stabilizzazione dei sentieri.

- ***Rumore***

Il progetto di cui trattasi non comporterà un sensibile aggravio del traffico di zona e, quindi, un aumento di sorgenti rumorose. Durante le fasi di costruzione dell'opera potranno aversi, come del resto in vicinanza di qualsivoglia cantiere, fastidi dovuti essenzialmente ad un incremento temporaneo della rumorosità ambientale e quant'altro. Data, però, l'assenza nelle immediate vicinanze di recettori sensibili e atteso il carattere di provvisorietà delle suddette problematiche, si può ritenere che tale impatti siano poco rilevanti e, comunque, i loro effetti tenderanno ad esaurirsi con l'ultimazione dell'opera. Naturalmente, al fine di ridurre ulteriormente l'entità, dovranno essere adottati, durante le fasi di esecuzione dell'opera, provvedimenti precauzionali, quali l'utilizzo di macchine silenziate, ecc.

- ***Vibrazioni***

Per tale tipologia di impatto non si prevedono potenziali effetti negativi in quanto, non risultano presenti nelle immediate vicinanze recettori sensibili che possano essere disturbati da vibrazioni in fase di esecuzione e/o esercizio dell'opera, non sono previste azioni particolari quali battipalo, sbancamento con esplosivi, ecc., e la sistemazioni dei vari pali di segnaletica o la sistemazioni di recinzioni non comportano particolari vibrazioni tali da creare problematiche di smottamento.

- ***Radiazioni non ionizzanti***

Per tale tipologia di impatto non si prevedono potenziali effetti negativi in quanto non sono previsti impianti di illuminazione.

- ***Radiazioni ionizzanti***

Tipologia di impatto non rilevante non essendo il progetto in esame legato all'utilizzo di energia nucleare e/o all'emissione di sostanze radioattive.

- ***Flora e vegetazione***

Per la realizzazione di alcune aree di sosta si determinerà la temporanea rimozione della vegetazione esistente, composta essenzialmente da erbe infestanti, cespugli selvatici e qualche albero di piccolo fusto, prevedendo limitate nuove piantumazioni di specie già preesistenti.

- **Fauna**

Nei siti di progetto non sono stati rilevati animali appartenenti a categorie sensibili né habitat per specie faunistiche di interesse naturalistico scientifico. Nei siti in esame, inoltre, non saranno realizzati supporti con cavi in alta tensione, non si rilevano zone di alimentazione, riproduzione o rifugio di specie sensibili e non si prevede la movimentazione di qualsivoglia sostanza pericolosa o nociva per cui è nulla la possibilità del verificarsi di bioaccumuli o sorgenti di rischio per la fauna locale. Durante le fasi di costruzione dell'opera potranno aversi, come del resto in vicinanza di qualsivoglia cantiere, fastidi dovuti essenzialmente al disturbo e all'allontanamento di specie animali. Atteso il carattere di provvisorietà, tale impatto è da ritenersi poco rilevante e, comunque, il suo effetto tenderà ad esaurirsi con l'ultimazione dell'opera.

- **Ecosistemi**

Come valutato in precedenza, gli impatti sulla flora e sulla fauna possono ritenersi trascurabili, pertanto, rimanendo invariato l'assetto strutturale e funzionale degli ecosistemi coinvolti, non si rilevano modificazioni del quadro della biodiversità presente, fattore di specifica importanza ai fini dello sviluppo sostenibile. Inoltre, non si prevedono variazioni nella struttura degli ecomosaici esistenti in quanto le molteplici azioni di progetto non interesseranno il taglio di vegetazione esistente a specifica rilevanza naturalistica, non genereranno frammentazione della continuità ecologica (es. interruzione di sistemi di habitat con conseguente processo locale di estinzione), non influenzeranno il regime delle portate dei corsi d'acqua limitrofi riducendo la disponibilità per la vita acquatica, non modificheranno il regime idrico generale ma solo lo scorrimento superficiale (per mitigare qualsivoglia effetto negativo generato dalla modificazione del ruscellamento delle acque superficiali il progetto prevede opere di canalizzazione e convogliamento), ecc.

- **Salute e benessere**

Il progetto non prevede l'utilizzazione o la produzione di sostanze inquinanti e pericolose che in particolari condizioni comportino contatti con persone (inquinamento di litorali marini, di acque per irrigazione e abbeveraggio di animali, ecc.), la movimentazione di suoli contaminati, l'induzione di potenziali bioaccumuli nelle catene alimentari di interesse umano (miele, latte, carne), ecc.

- **Paesaggio**

L'analisi dell'impatto visivo dei futuri manufatti costituisce un aspetto di particolare importanza all'interno dello studio paesaggistico a partire dalla qualità dell'ambiente e dalla fragilità intrinseca del paesaggio. L'analisi dell'impatto visivo del progetto tiene conto dell'equilibrio proprio del paesaggio in cui si colloca l'opera a farsi e dei possibili degradi e/o alterazioni del panorama in relazione ai diversi ambiti visivi.

- **Beni culturali**

I siti in esame non risultano sottoposti a vincolo archeologico o inserito in una zona ove si evincano aree di particolare interesse culturale/monumentale, né sistemi insediativi storici, tessiture territoriali storiche, sistemi tipologici di forte caratterizzazione locale e sovralocale, ecc. Fatta eccezione per il le opere da farsi nel Comune di Ascea dove l'intervento è ubicato in prossimità del sito archeologico di Velia e pertanto sono state verificate le compatibilità delle opere con la vincolistica vigente.

- **Assetto territoriale**

Per questo tipo di impatto non risultano potenziali effetti negativi in quanto il progetto di cui trattasi non richiede l'alterazione di opere esistenti aventi funzioni territoriali (es. infrastrutture, edifici, ecc.), economiche e di interesse pubblico o privato, non comporta l'interruzione anche temporanea di percorsi viari tale da generare disagi e disservizi, rientra, però, in quella categoria di opere ad impatto intrinseco che provocano una riduzione del valore di mercato dei suoli (discariche, infrastrutture stradali, ecc.), ecc.

10. MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Le opere di mitigazione e compensazione si fondano sul principio che ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi o, quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni.

Le misure di mitigazione, in particolare, sono misure volte a ridurre o contenere gli impatti ambientali previsti, affinché l'entità di tali impatti si mantenga sempre al di sotto di determinate soglie di accettabilità e affinché sia sempre garantito il rispetto delle condizioni che hanno reso il progetto accettabile dal punto di vista del suo impatto sull'ambiente. In genere la valutazione delle misure di mitigazione più appropriate discende dalla contestuale valutazione dei risultati ottenuti nella quantificazione dell'impatto complessivo, con le considerazioni economiche, corrispondenti alle possibili opzioni delle misure di mitigazione stesse, nonché sulle ragioni di opportunità indotte dalla specifica caratterizzazione del sito oggetto dell'intervento.

Le misure di compensazione, invece, sono misure volte a risarcire la perdita di un dato valore ambientale con azioni, per l'appunto compensative, che tendono a bilanciare un dato impatto negativo con un altrettanto beneficio per l'ambiente e la collettività. Nel caso di specie, dalle risultanze delle analisi effettuate si è avuto modo di stabilire come la componente più sollecitata, se pur molto limitatamente, in termini di impatto sia quella relativa all'uso del suolo e dell'inserimento paesaggistico dell'opera.

Valutati accuratamente tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità ambientale dell'intervento, con specifica considerazione dei valori ambientali locali, in coerenza con gli obiettivi di conservazione, valorizzazione e riqualificazione paesaggistica in riferimento alle caratteristiche del paesaggio nel quale si inseriscono le opere previste, si può asserire che la presente progettazione con le relative scelte architettonico/strutturali di insieme, anche in riferimento ai materiali utilizzati scelti in modo da consentirne una valida integrazione architettonica nel rispetto delle normative vigenti in materia e di ridurre il possibile impatto, è stata effettuata in maniera tale da evitare qualsivoglia effetto di alterazione dei caratteri connotativi del sito e il degrado della qualità ambientale complessiva.

Non si è ritenuto necessario, quindi, prevedere e/o introdurre elementi di mitigazione e compensazione in aggiunta a quelle opere parte integrante del lavoro di cui alla presente, individuate, analizzate, valutate e progettate contestualmente al progetto stesso.

ALLEGATO - Fotoinserimenti

A1 - Area di sosta Sorgente Acqua Sulfurea - COMUNE DI CERASO



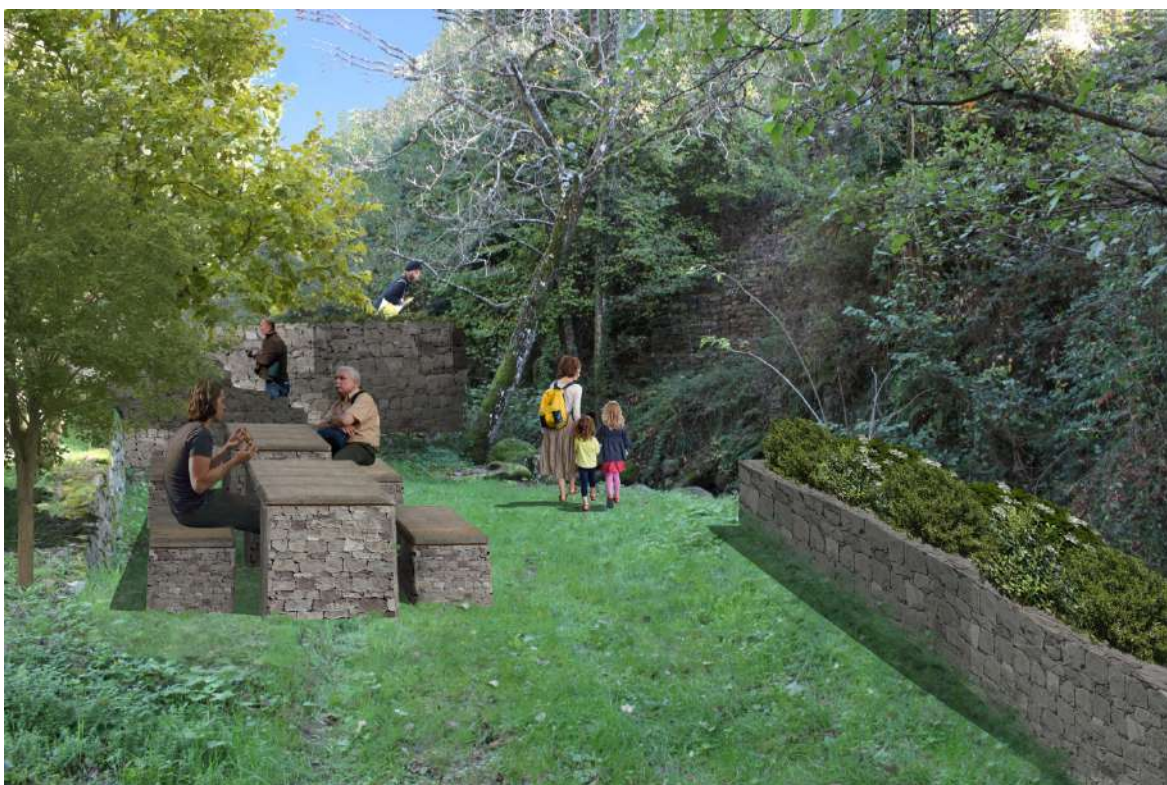
Stato di fatto



Progetto



Stato di fatto



Progetto

A2 - Area di sosta Ingresso al sentiero per il Santuario della Madonna del Monte Sacro COMUNE DI NOVI VELIA



Stato di fatto



Progetto



Stato di fatto



Progetto

A3 - Area di sosta presso cappella S. Antonio - COMUNE DI CAMEROTA



Stato di fatto



Progetto



Stato di fatto



Progetto

C1 **Inserimento totem informativo** - Comune di Capaccio - Ingresso area archeologica di Paestum - Via Magna Grecia – 40.420396, 15.006749



Stato di fatto



Progetto

C2 Inserimento leggione informativo - Comune di Agropoli - Accesso Baia Trentova
Via Trentova - 40.342870, 14.974285



Stato di fatto



Progetto

C3/D5 Inserimento leggione informativo e segnavia - Comune di Castellabate - S. Maria
Lungomare Barone N. Papi - (area vicino al parcheggio) - 40.292036, 14.946240



Stato di fatto



Progetto

C4 **Inserimento leggione informativo** - Comune di Castellabate - S. Marco - Via Porto
(area vicino al parcheggio) 40.267972 14.935071



Stato di fatto

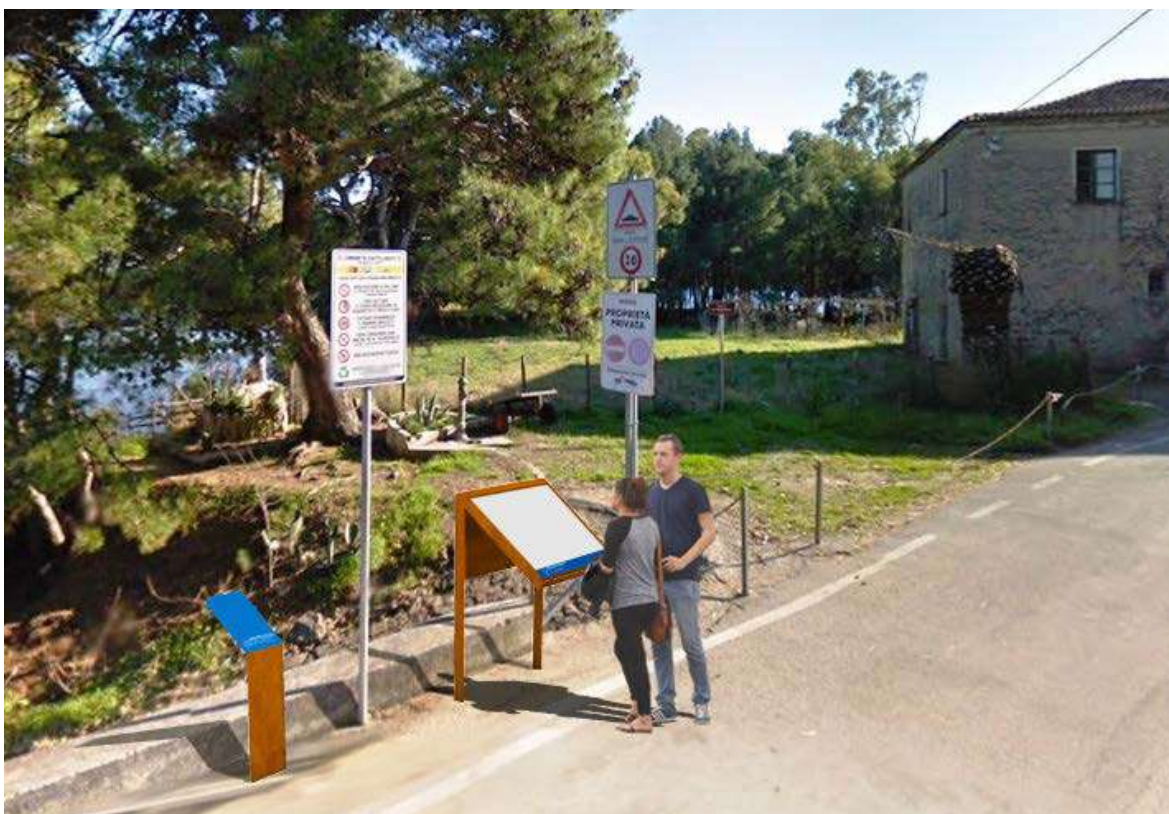


Progetto

C5/D7 Inserimento leggione informativo e segnavia - Comune di Castellabate - Punta di Ogliastro
Fine lungomare De Gasperi - 40.229645, 14.936551



Stato di fatto



Progetto

C6 **Inserimento totem informativo - Comune di Pollica - Acciaroli**
Nuova passeggiata del Porto - 40.178398, 15.026668



Stato di fatto



Progetto

C7 **Inserimento leggione informativo** - Comune di Pollica - Pioppi
Spazio antistante al Museo Vivo del Mare - 40.174073, 15.089117

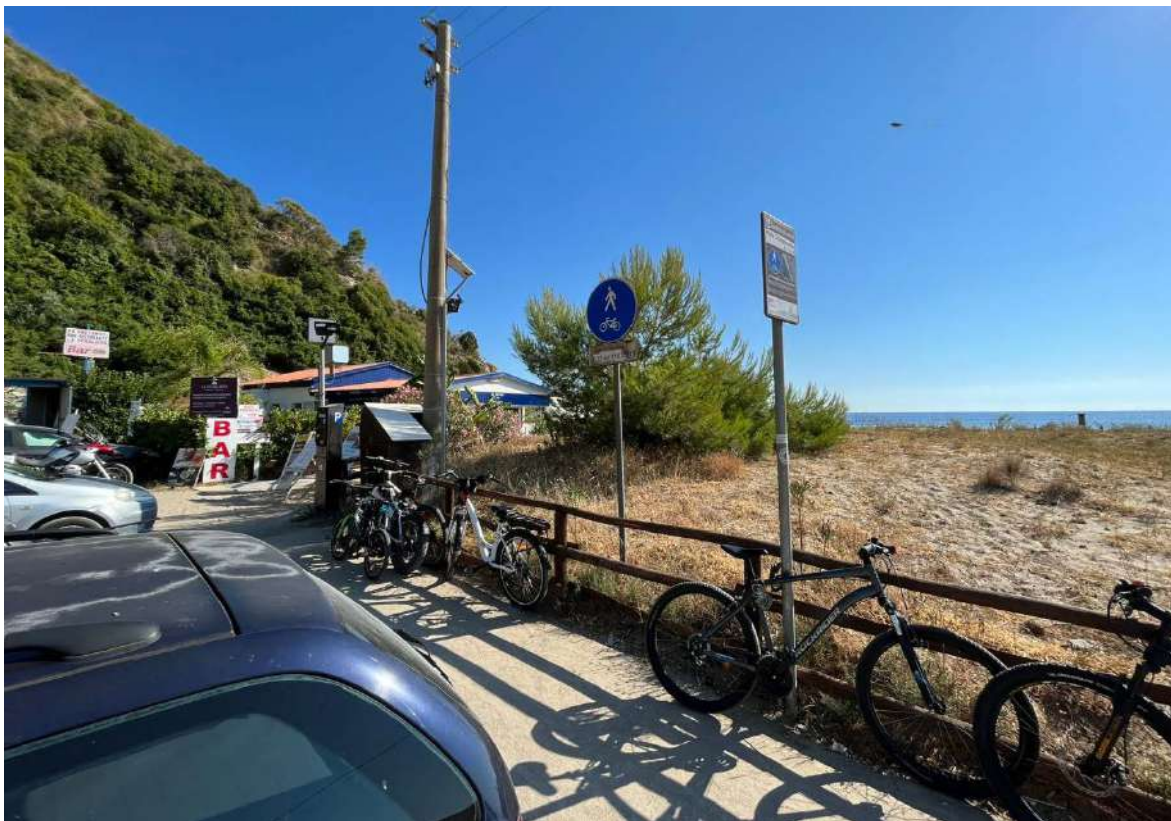


Stato di fatto



Progetto

C8/D20 Inserimento leggione informativo e segnavia - Comune di Ascea
Parcheggio Scogliera di Ascea - 40.125828, 15.180775



Stato di fatto



Progetto

D1 Inserimento segnavia stradale (su palo esistente) - Agropoli - Incrocio via Fontana dei Monaci con str. Interpodereale Saucò-Pastena-Tresinoa - 40.342725, 14.974494



Stato di fatto



Progetto

D2 Inserimento segnavia pedonale - Comune di Agropoli
Percorso pedonale Baia Trentova, via Trentova - 40.343525, 14.972719

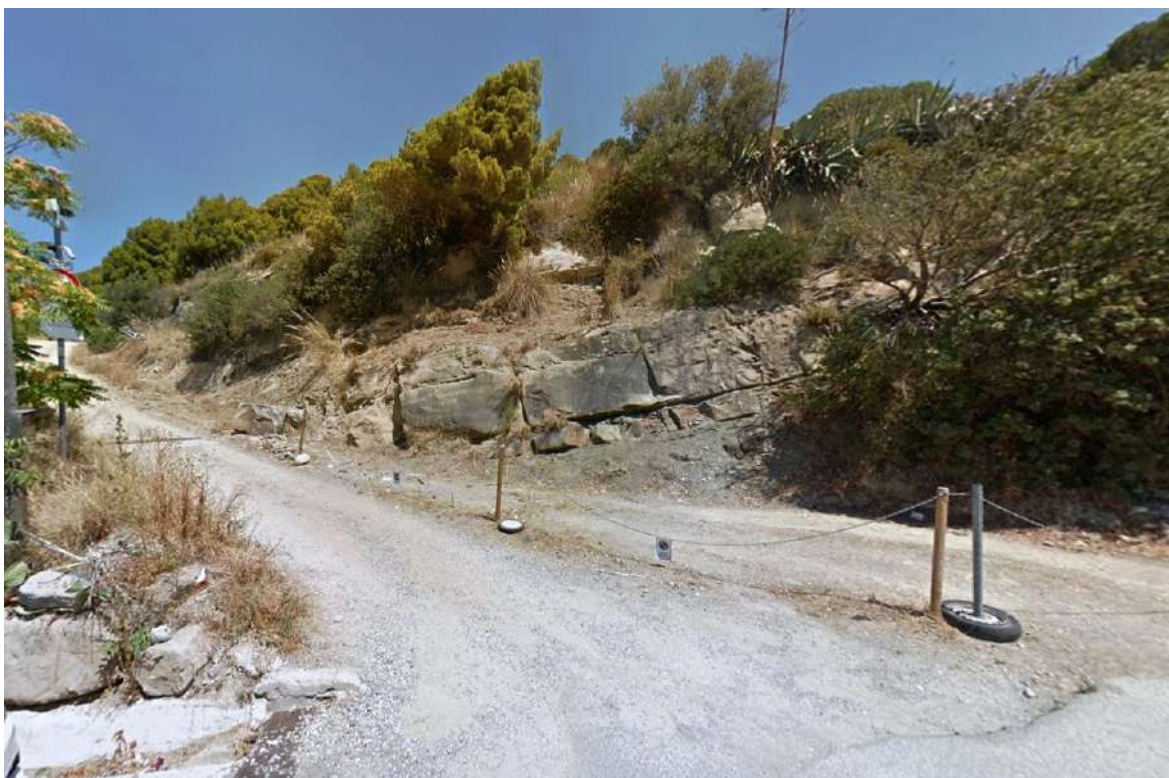


Stato di fatto



Progetto

D4 **Inserimento segnavia pedonale** - Comune di Castellabate - S. Maria - Via Costabile
Gentilcore, incrocio sentiero verso punta Tresino - 40.313204, 14.945897



Stato di fatto



Progetto

D6 Inserimento segnavia pedonale - Comune di di Castellabate - San Marco
Percorso pedonale da via Pozzillo per porto - 40.272001, 14.939375

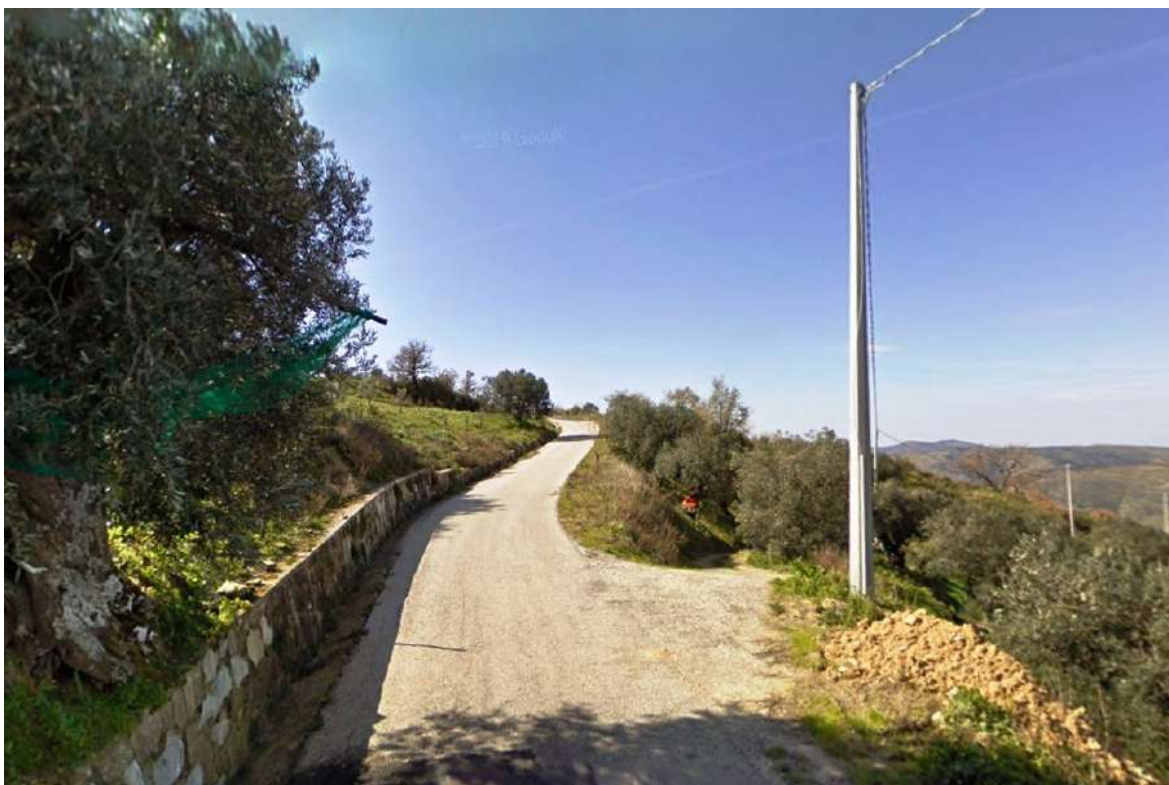


Stato di fatto

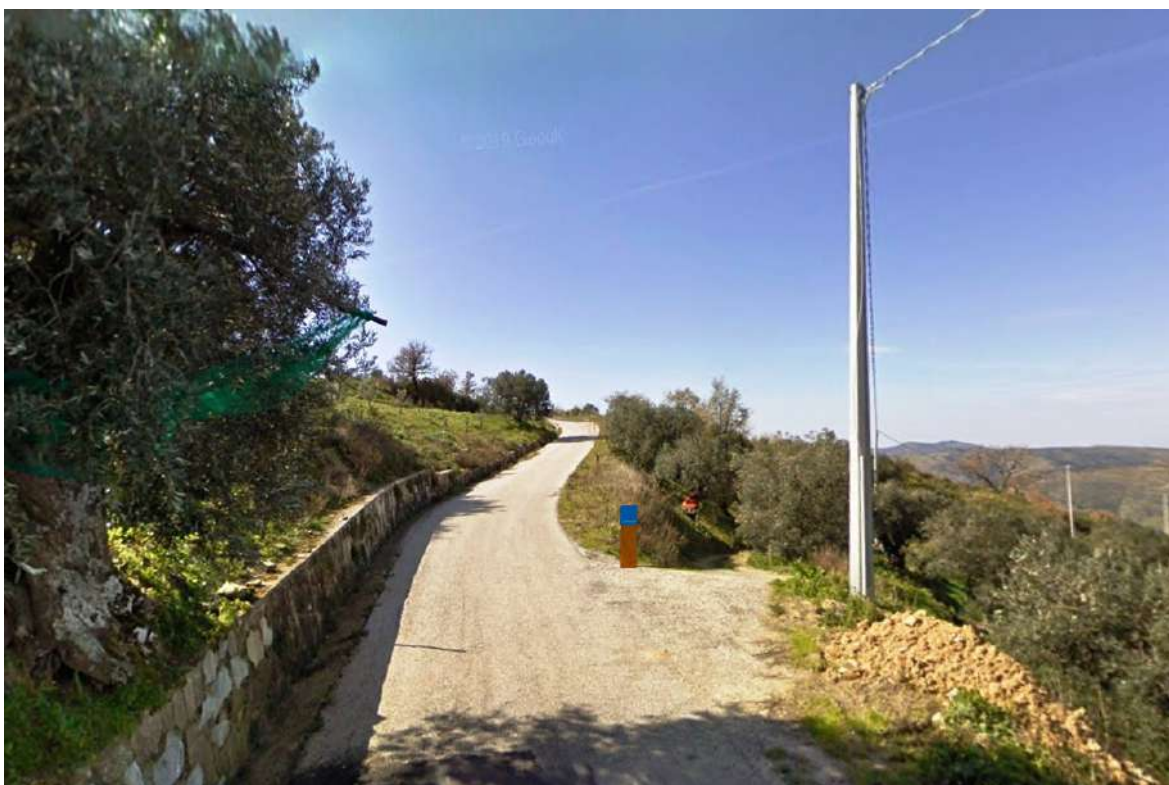


Progetto

D8 Inserimento segnavia pedonale - Comune di San Mauro Cilento - Percorso panoramico:
40.208403, 15.014222



Stato di fatto

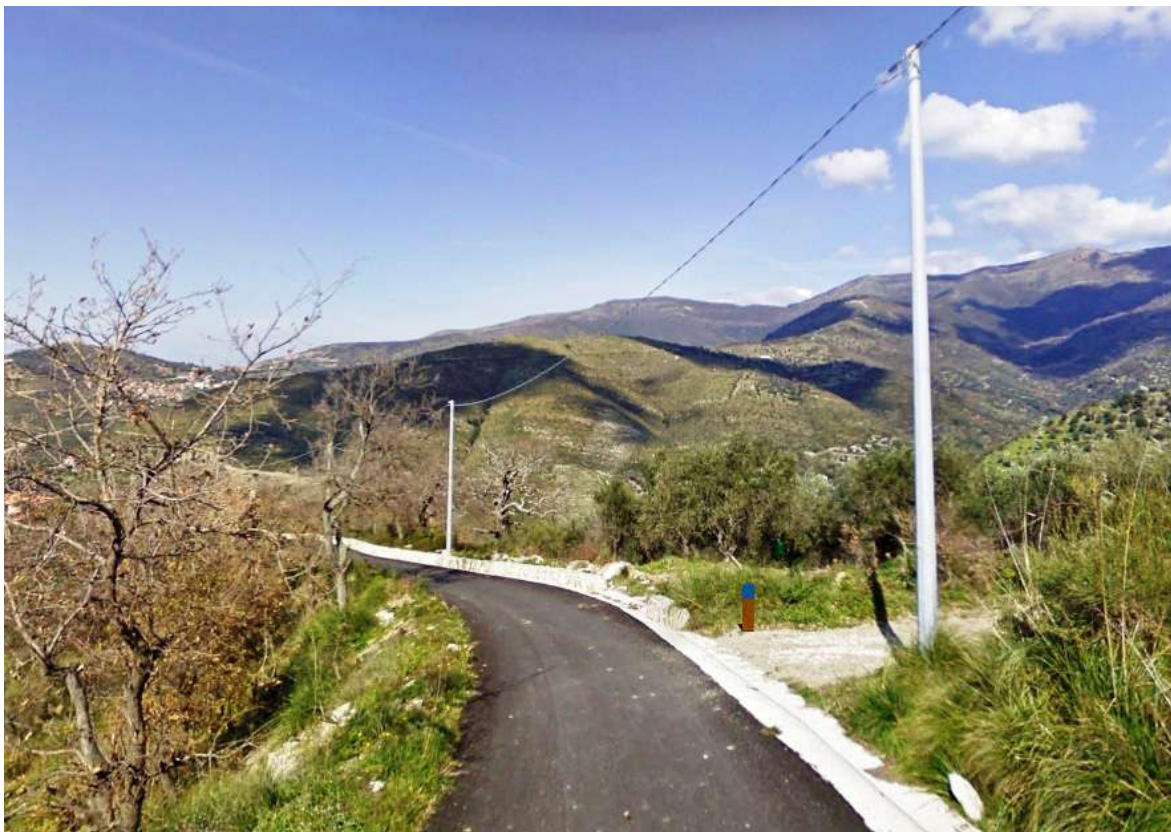


Progetto

D9 **Inserimento segnavia pedonale - Comune di San Mauro Cilento - Percorso panoramico:
40.211255, 15.017213**



Stato di fatto

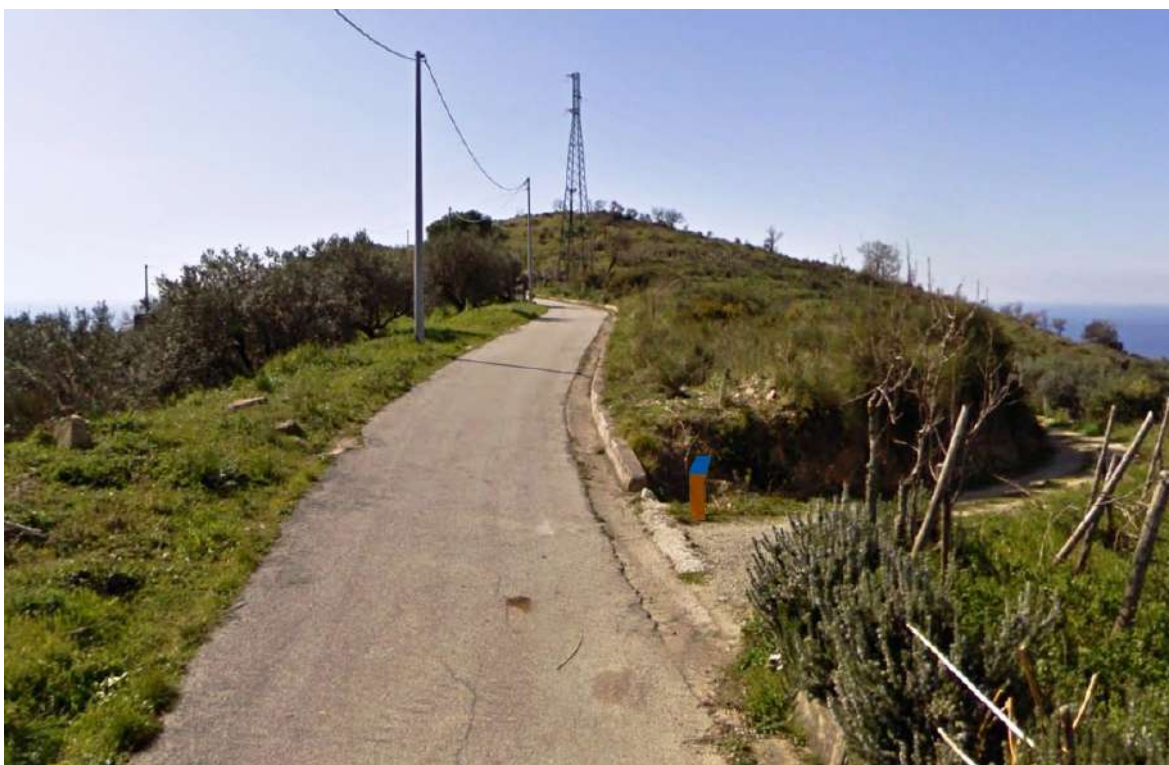


Progetto

D10 **Inserimento segnavia pedonale - Comune di San Mauro Cilento - Percorso panoramico:**
40.209707, 15.020928



Stato di fatto



Progetto

D11 Inserimento segnavia pedonale - Comune di San Mauro Cilento - Percorso panoramico:
40.198484, 15.026813



Stato di fatto



Progetto

D12 Inserimento segnavia pedonale - Comune di Pollica - Fine percorso panoamico
Incrocio con SS267 - 40.178204, 15.030663



Stato di fatto



Progetto

D13 Inserimento segnavia pedonale - Comune di Pollica - Sentiero pedonale da contrada Periello (inizio/fine percorso pedonale) -40.175691, 15.048226



Stato di fatto



Progetto

**D14 Inserimento segnavia stradale - Comune di Pollica - strada per sentiero
(incrocio con SP48) - 40.184140, 15.062981**



Stato di fatto



Progetto

D15 Inserimento segnavia pedonale - Comune di Pollica - Incrocio sentiero con strada comunale per Pioppi - 40.179916, 15.079401



Stato di fatto



Progetto

D16 Inserimento segnavia stradale (su palo esistente) - Comune di Casal Velino
Inizio lungomare P. Speranza - 40.176558, 15.122102



Stato di fatto



Progetto

D17 Inserimento segnavia stradale (su palo esistente) - Comune di Ascea
via S. Francesco (incrocio con SP161 verso foce fiume Alento) - 40.172289, 15.141489



Stato di fatto



Progetto

D18 Inserimento segnavia stradale (su palo esistente) - Comune di Ascea
Inizio via Focea - (incrocio con SR447) - 40.159327, 15.151819



Stato di fatto



Progetto

D19 Inserimento segnavia stradale (su palo esistente) - Comune di Ascea
inizio via del Sale- via della Bruca (incrocio SR447) - 40.154620, 15.162449

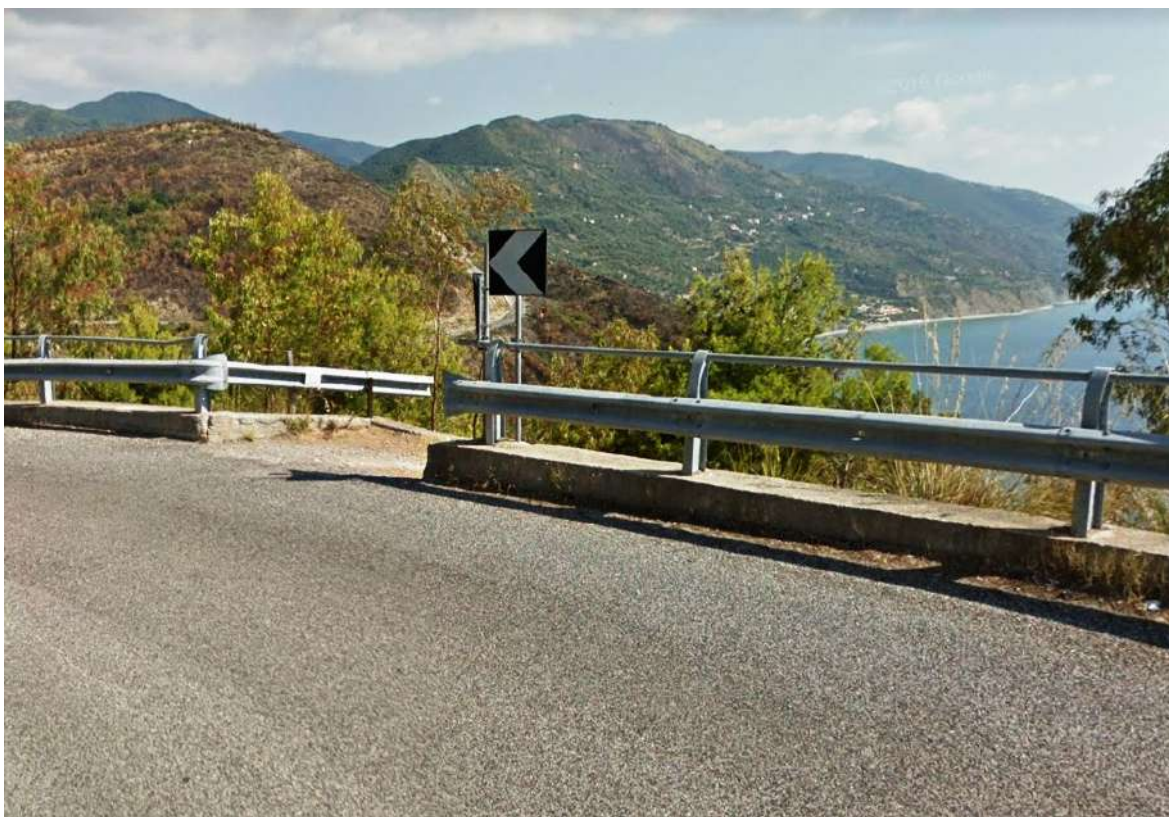


Stato di fatto



Progetto

D21 Inserimento segnavia pedonale - Comune di Ascea
Inizio discesa su sentiero costiero (da SR447) - 40.127612, 15.191612



Stato di fatto



Progetto

D22 Inserimento segnavia stradale (su palo esistente) - Comune di Pisciotta
su strada comunale (da SR447) 40.123850, 15.213238



Stato di fatto



Progetto

D23 Inserimento segnavia stradale (su palo esistente) - Comune di Pisciotta
inizio via Mediterraneo (da SR447racc) - 40.084728, 15.264980



Stato di fatto



Progetto

D24 Inserimento segnavia stradale (su palo esistente) - Comune di Centola
Inizio Via S. Gaetano - 40.088318, 15.280486



Stato di fatto



Progetto

D25 Inserimento segnavia stradale (su palo esistente) - Comune di Ascea
Da via della Bruca verso via del Sale - 40.155544, 15.166965



Stato di fatto



Progetto

D26 Inserimento segnavia pedonale - Comune di Ascea
Incrocio località Vreccia - 40.175410, 15.195485



Stato di fatto



Progetto